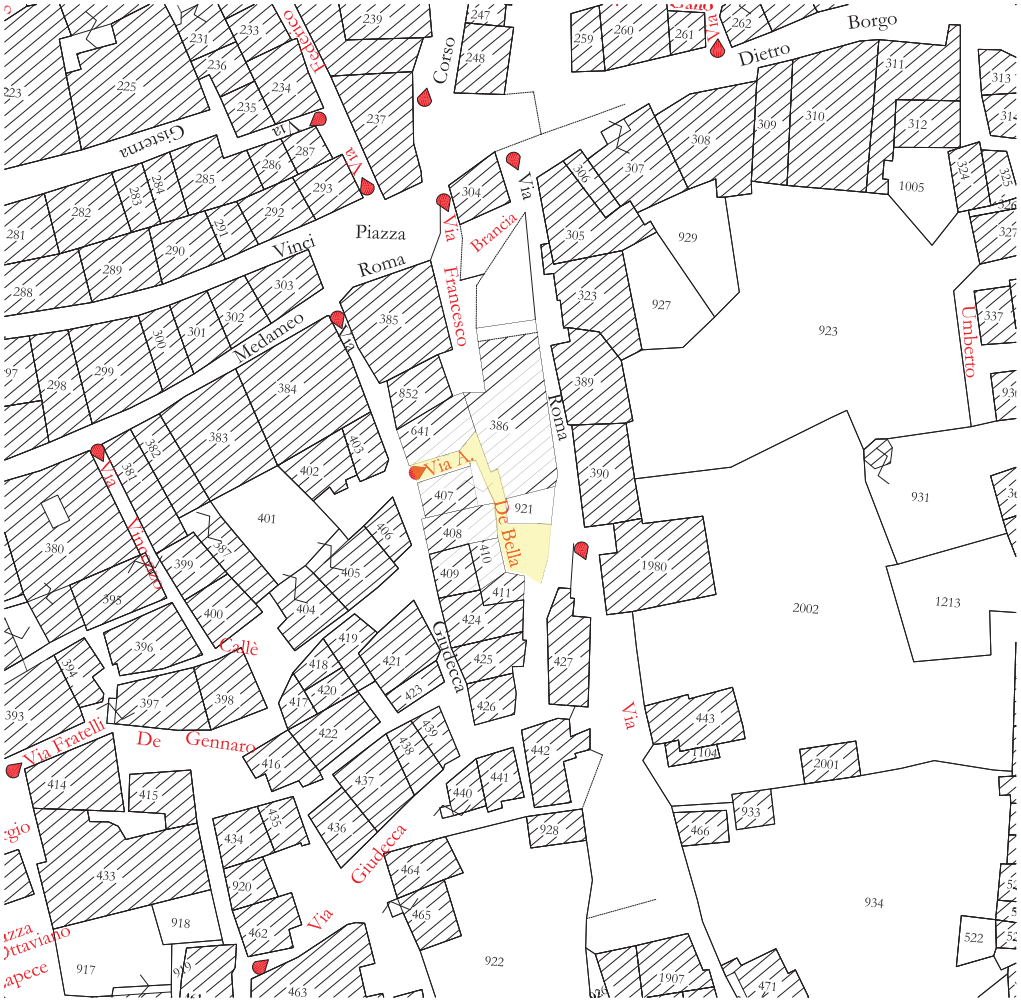
Scheda 42

Via Antonino De Bella già Vicolo Roma

Antonino De Bella (1850- 1912)
Cittadino nicoterese. Compiuti gli studi di umanità sublime nel seminario vescovile cittadino si iscrisse alla regia università di Napoli ove frequentò i corsi di Bertrardo Spaventa e di Antonio Tarì i quali notarono subito la precocità del suo ingegno e lo ammirarono per il suo acume critico. Divenne avvocato e si distinse inoltre come oratorio dall'eloquio affascinante, richiesto conferenziere, filologo, sociologo e maestro di scienze sperimentali nonché libero docente di filosofia del diritto alla regia università di Messina. Fondò a Nicotera un circolo letterario che raggiunse fama internazionale e divenne centro di diffusione di cultura letteraria e filosofica attraverso la fondazione della celebre "Rivista di filosofia scientifica" edita a Milano e che annoverò tra i suoi collaboratori Ardirò, Sergi, Boccardo e Canestrini. Fu inoltre collaboratore di numerose riviste ("Il pensiero italiano" dell'Aporti– "Rivista di Filosofia e scienze" del Marchesini – "Filosofia del diritto privato" di Firenze – "Scuola positivistica" del Ferri e "Critica sociale" di Turati.)
Nel 1897 fu eletto consigliere comunale a Nicotera e Sindaco della città nelle file del Partito operaio democratico ma venuto in odio ai conservatori fu sospeso dall'incarico con l'accusa di incitamento all'odio tra le classi. Rinviato a giudizio affrontò con grande coraggio il processo attaccando gli abusi dei grandi proprietari terrieri e venne assolto. Militò quindi nelle file del partito socialista italiano facendo parte della direzione nazionale quale rappresentante della Calabria e memorabili restarono le sue dotte polemiche con Morselli, Turati e Rossi e soprattutto con il Labriola. Finì assassinato da un malato di mente mentre tornava alla sua casa e venne commemorato solennemente con una pubblica cerimonia alla presenza delle autorità e di una folla immensa di cittadini che già lo rimpiangeva.
Tra le sue opere ricordiamo "Corso di sociologia" – "Emozione e intelligenza negli uomini e negli animali" – "La patologia sociale" – "La filologia giuridica nelle principali università di Italia" – "Il diritto e la sua scienza" – "Il locatore contro il locatario" – "Sui prolegomeni di filosofia" – Evoluzione della proprietà" – cultura e società in Calabria tra l'otto e il novecento".


Borgo
Dietro
Corso
Via Federico
Gisterna
Piazza
Roma
Vinci
Medameo
Via Francesco
Brancia
Via
Roma
Via A.
De Bella
Via Vincenzo
Callè
Via Fratelli
De Gennaro
Giudecca
Via Giudecca
Via
Umberto
Ottaviano
Capece

Scheda 43

Largo Coniugi Scardamaglia-Longo già Via Rione Margherita (Duplicato)

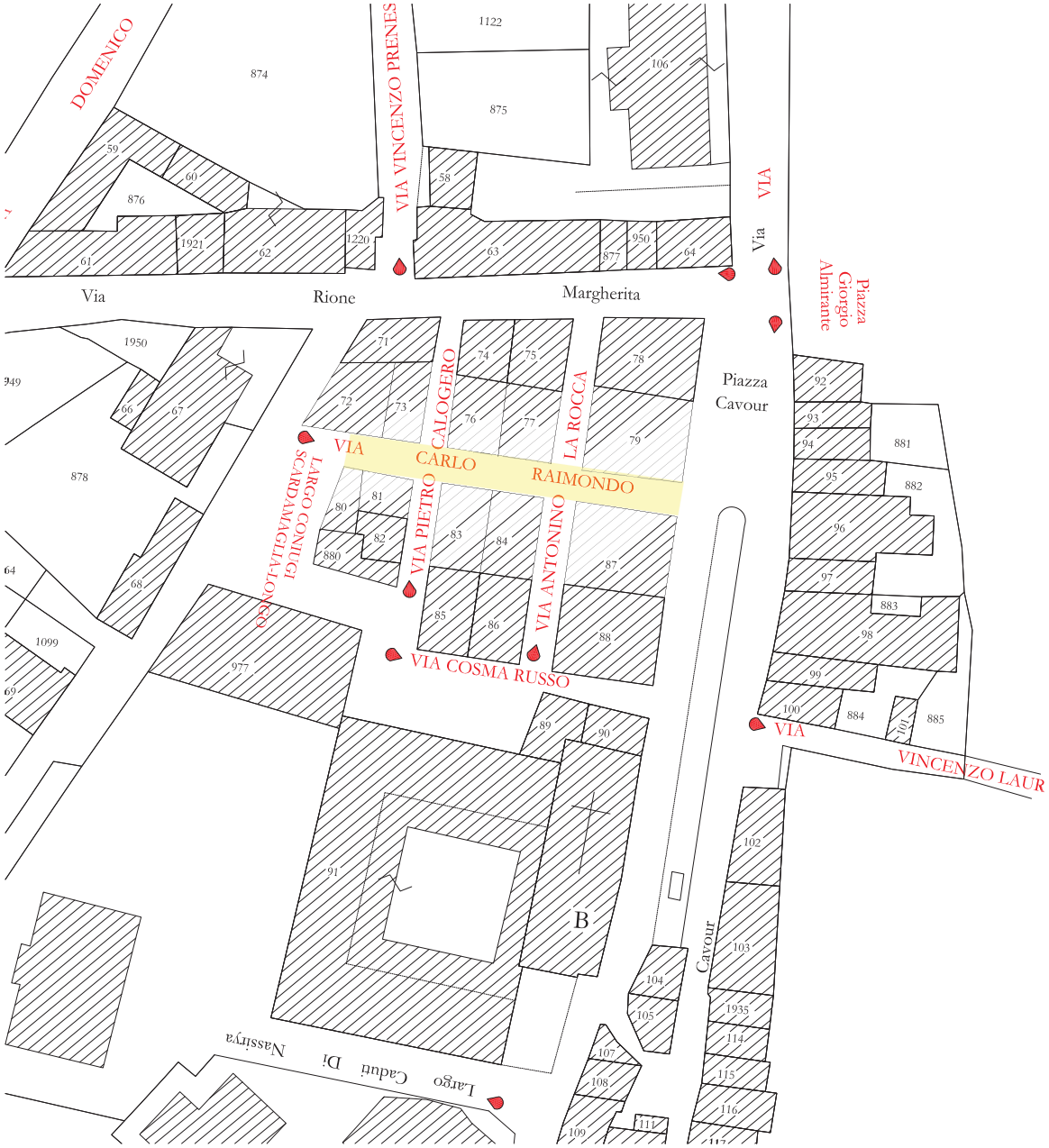
Coniugi Scardamaglia – Longo
Nel 1920 il Commissario prefettizio Alberto Lanzellotti, avvertendo la mancanza di un istituto idoneo all'educazione dei piccoli, a Nicotera, deliberò un contributo di £. 1.300 annue per l'apertura di un asilo infantile da ospitare nei locali di casa Valerio, siti nel Rione Margherita, mentre negli stessi anni il Vescovo mons. Cribellati intraprese l'iniziativa e costituì un Comitato Pro-Asilo. Tuttavia, la pubblica sottoscrizione, alla quale aderirono con generosità ed amore verso il paese natio anche gli emigrati nicoteresi nei paesi d'oltreoceano, nonostante i lusinghieri risultati conseguiti, si rivelò inadeguata ai fini della realizzazione dell'opera.
La Congregazione di Carità (che era depositaria della somma di £. 100.000 ottenuta nel 1907 dalle autorità allo scopo di realizzare l'ospedale civile, e che era investita in titoli del Debito pubblico perché insufficiente alla costruzione dell'opera), chiese ed ottenne, con delibera del 21 aprile 1927 dalla G.P.A. della Prefettura di Catanzaro, la devoluzione della somma in favore dell'edificando Asilo infantile. Cosicché sul suolo offerto gratuitamente dai signori Murmura, in Via Casolare, fu realizzato l'immobile che per posizione, ampiezza e moderni conforti rappresentò quanto di meglio vi potesse essere all'epoca. L'edificio venne inaugurato nell' ottobre del 1931 e l'anno successivo il Vescovo mons. Cribellati e le autorità cittadine vi accolsero le pie Suore di Carità di S. Vincenzo de Paoli, venute a svolgere il loro apostolato in favore dell'infanzia del luogo. Fu così che due anni dopo nel 1934 il benemerito cittadino nicoterese Scardamaglia Francesco donò all'Asilo tutto il suo patrimonio ammontante a £. 83.000 e cedendo all'Ente stesso un reddito annuo di £. 400, a condizione che l'istituzione venisse intitolata a Scardamaglia Giuseppina Longo, insegnante elementare e sua amatissima moglie, in segno dell'amore che ella nutrì per le piccole leve, richiesta che venne accolta.

Piazza
Giorgio
Almirante
VIA
Via
Piazza
Cavour
VIA
VINCENZO LAUR
Cavour
Margherita
Rione
Via
VIA VINCENZO PRENES
DOMENICO
LA ROCCA
RAIMONDO
VIA ANTONINO
VIA COSMA RUSSO
VIA PIETRO
CARLO
CALOGERO
VIA
LARGO CONIUGI
SCARDAMAGLIA-LONGO
B
Largo
Caduti
Di
Nassiriya

Scheda 44

Via Carlo Raimondo già 2 Via Rione Margherita

Carlo Raimondo (1860-1915)
Cittadino nicoterese. Avviatosi alla carriera ecclesiastica fu teologo della Chiesa Cattedrale di Nicotera e rettore della chiesa del Rosario. Si rese benemerito per aver lasciato la somma di centomila lire ad un comitato cittadino presieduto dal vescovo Felice Cribellati per la costruzione di un asilo infantile. Durante il suo rettorato, ha abbellito la SS chiesa del Rosario con gli affreschi del famoso pittore nicoterese Domenico Russo e figlio. Figura imponente di ecclesiastico contribuì al rinnovamento della fede e si distinse anche nel campo sociale assumendo iniziative concreta in favore della comunità nicoterese. Di lui resta ancora immutato il ricordo.


DOMENICO
874
59
60
876
61
1921
62
1220
VIA VINCENZO PRENES
1122
875
58
63
877
950
64
106
Via
Rione
Margherita
VIA
Via
Piazza Giorgio Almirante
1950
949
66
67
878
64
68
1099
69
977
71
72
73
74
75
76
77
78
79
CALOGERO
LA ROCCA
VIA CARLO RAIMONDO
LARGO CONIUGI SCARDAMAGLIA-LONGO
80
81
82
880
VIA PIETRO
83
84
85
86
VIA ANTONINO
87
88
VIA COSMA RUSSO
89
90
91
B
Piazza Cavour
92
93
94
881
95
882
96
97
883
98
99
100
884
101
885
VIA
VINCENZO LAUR
102
103
104
105
Cavour
1935
114
115
116
107
108
109
111
Largo Caduti Di Nassiriya

Scheda 45

Via Cosma Russo già 1 Via Rione Margherita

Cosma Russo (1872-1966)

Figlio di Domenico, Cosma Russo fu pittore ritrattista. Si distinse nell'arte ritrattistica e nell'abbellire i salotti dei palazzi signorili della città e dei paesi viciniori. Fu valido insegnante di disegno, di musica ed il primo ad introdurre a Nicotera l'arte allora nascente della fotografia.

Piazza
Giorgio
Almirante
VIA
Via
Piazza
Cavour
VIA
VINCENZO LAUR
Margherita
Rione
Via
VIA VINCENZO PRENES
DOMENICO
LA ROCCA
RAIMONDO
CARLO
CALOGERO
VIA
LARGO CONIUGI
SCARDAMAGLIA-LONGO
VIA ANTONINO
VIA PIETRO
VIA COSMA RUSSO
Cavour
B
Largo
Caduti
Di
Nassiriya

Scheda 46

Via Antonino Rocca già 1 Traversa Rione Margherita

Antonino Rocca (sec. XVI)
Nicoterese di nascita. Avviatosi alla carriera ecclesiastica divenne Canonico e abate. Fu fondatore dei Conventi di San Francesco di Paola e del Convento dei Domenicani (oggi Rosario).

Piazza
Giorgio
Almirante
VIA
Via
Piazza
Cavour
VIA
VINCENZO LAUR
Margherita
Rione
Via
VIA VINCENZO PRENES
DOMENICO
LA ROCCA
RAIMONDO
VIA ANTONINO
VIA COSMA RUSSO
VIA PIETRO
CARLO
CALOGERO
VIA
LARGO CONIUGI
SCARDAMAGLIA-LONGO
Cavour
B
Largo
Caduti
Di
Nassiriya

Scheda 47

Via Pietro Calogero già 2 Traversa Rione Margherita

Pietro Calogero (1861-1938)

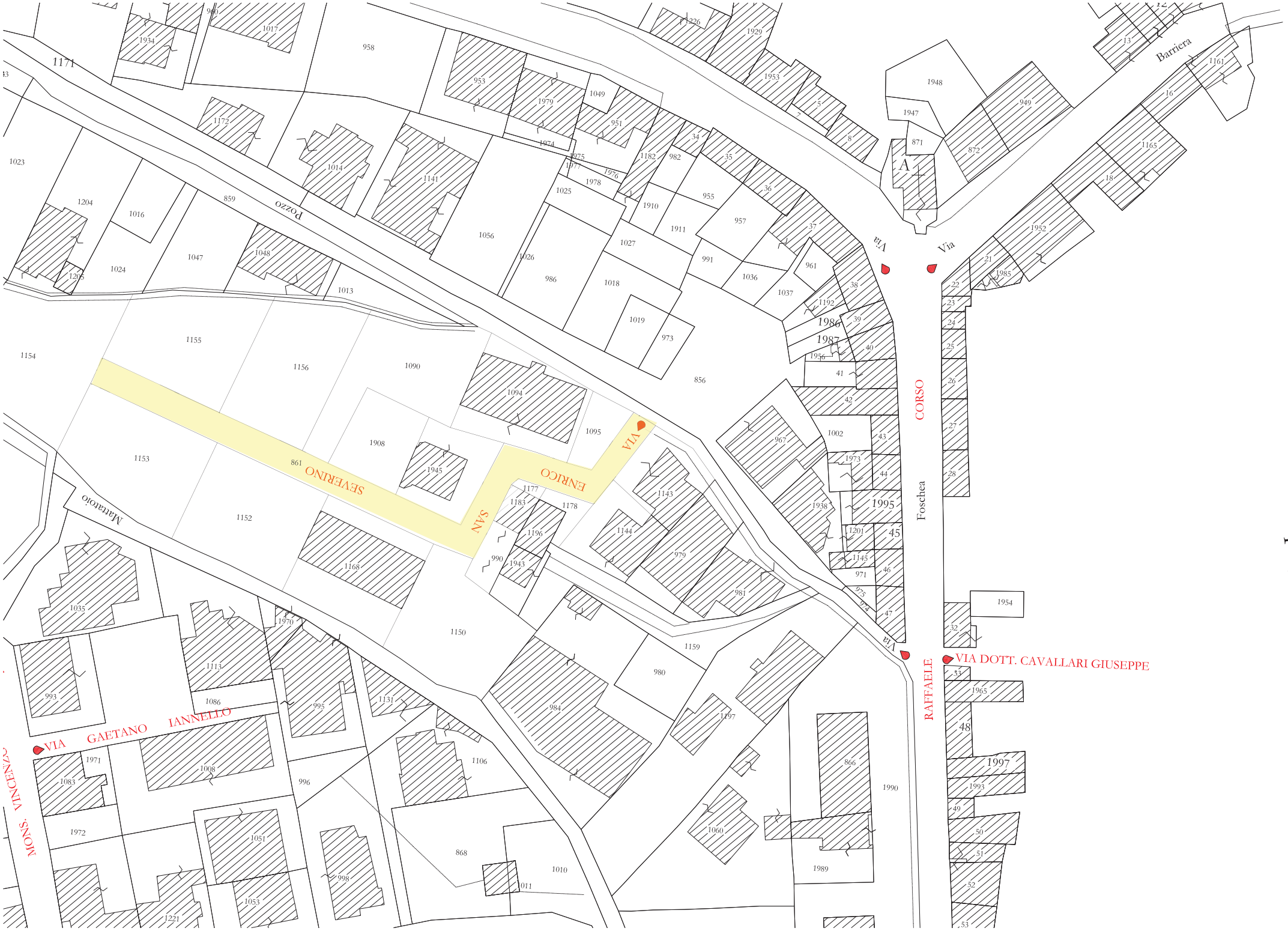
Cittadino nicoterese. Capo d'arte e pittore ornamentalista di cui ancora si possono ammirare alcune opere presso antiche dimore nobiliari della città.

Piazza
Giorgio
Almirante
VIA
Via
Piazza
Cavour
VIA
VINCENZO LAUR
Margherita
Rione
Via
VIA VINCENZO PRENES
DOMENICO
LA ROCCA
RAIMONDO
VIA ANTONINO
VIA COSMA RUSSO
VIA PIETRO CALOGERO
CARLO
VIA
LARGO CONIUGI
SCARDAMAGLIA-LONGO
Cavour
Largo
Caduti
Di
Nassiriya
B

Scheda 48

Via Enrico Sanseverino già Via Pozzo (Duplicato)

Enrico Sanseverino (sec. XIV)
Fu Gran Connestabile del regno di Napoli nel 1313. Sposò Ilaria, figlia dell'Ammiraglio Ruggero di Lauria, signora di Ravello e Nicotera. Signore e della Città ed artefice del ripristino della sede Episcopale , soppressa nel 1304 in seguito all'assassinio del vescovo Antonio o Tancredi. Primogenito di Ruggiero Sanseverino conte di Mileto.



Pozzo
Mattatoio
SEVERINO
SAN
ENRICO
VIA
CORSO
Foschea
Via
Barriera
RAFFAELE
VIA DOTT. CAVALLARI GIUSEPPE
VIA GAETANO IANNELLO
MONS. VINCENZO

FOGLIO

Scheda 49

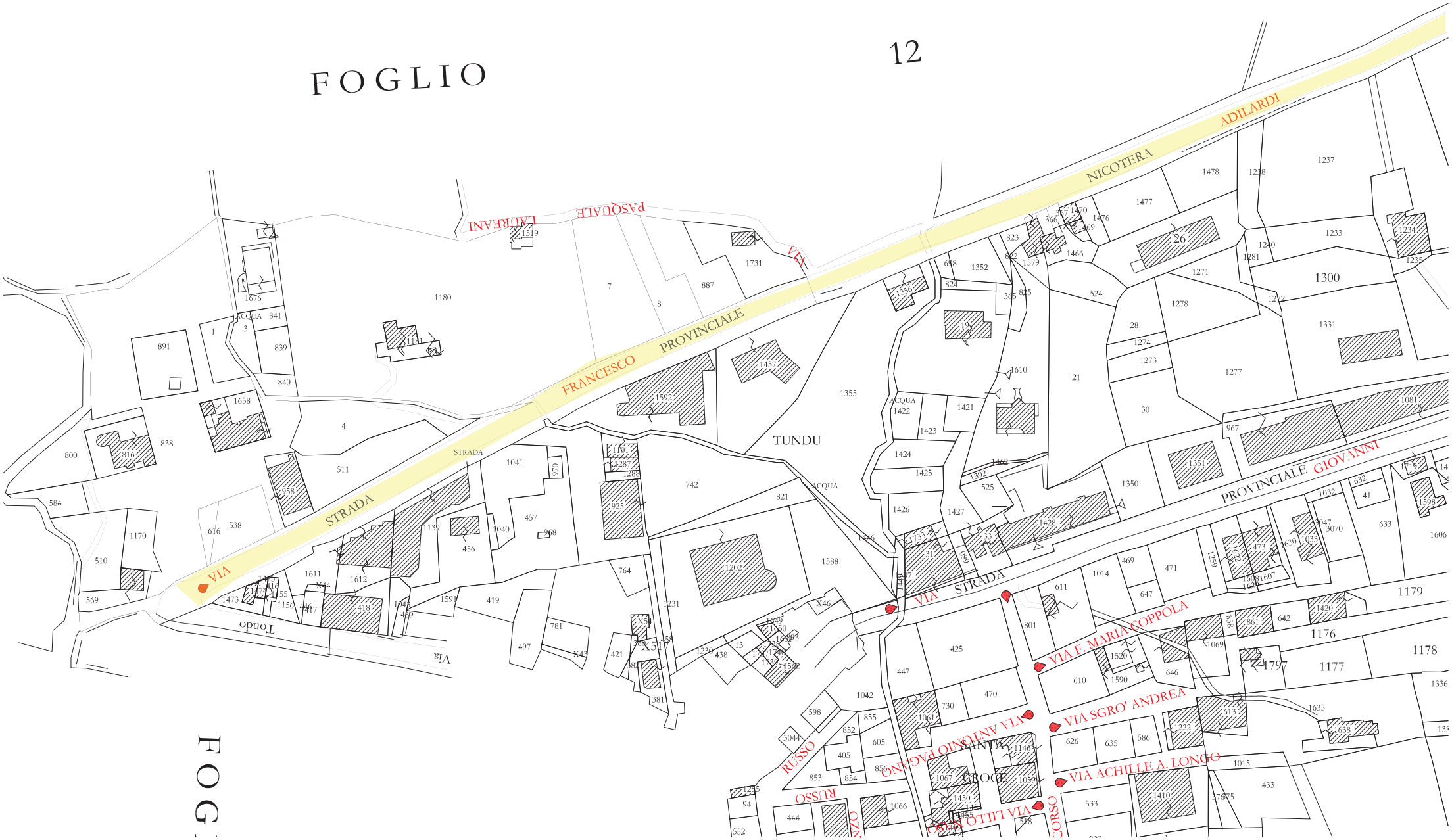
Via Francesco Adilardi già Strada Prov. Nicotera Coerconi

Francesco Adilardi (1815 –1852).
Nato a Motta Filocastro ma nicoterese d'azione per matrimonio. Ricevuti i primi insegnamenti intraprese gli studi di legge nella vicina Monteleone ma ben presto si riaccese in lui quell'interesse che fin da fanciullo aveva dimostrato verso la storia patria, valendosi del favore del conte Vito Capialbi che lo ammetteva a studiare nella sua biblioteca e recandosi in seguito presso gli archivi delle curie di Nicotera, tropea e di Mileto. Da questi studi nel scaturì quindi l'opera "Memorie storiche sullo stato fisico, morale, politico della città e del circondario di Nicotera" (Napoli 1838) che gli diede fama e gli accattivò le simpatie degli studiosi e degli stessi nicoteresi e con la quale offrì uno storico ragguaglio sulla vita della città e dei comuni limitrofi.
Collaborò poi con l'ecclesiastico Vincenzo D'Avino alla realizzazione della Enciclopedia dell'ecclesiastico dove nel quarto volume della stessa collocò i cenni storici dei vescovati di Nicotera, Tropea, Cariati e Nicastro. Lo stesso D'Avino avrebbe in seguito supplicato l'allora pontefice Pio IX° a decorare l'Adilardi della croce di cavaliere, cosa che avvenne nel 1848 quando al nostro fu concessa la croce di cavaliere di san Gregorio Magno mentre nel frattempo aveva dato alle stampe la biografia di Ercole Coppola vescovo di nicotera dal 1651 al 1656. Ad ulteriore riprova della sua chiara fama vi è da sottolineare inoltre la sua appartenenza a ben 34 accademie tra le quali quella dell'Arcadia a Roma e della Pontiniana di Napoli mentre il Consiglio generale di san marino li concesse nel 1850 la cittadinanza onoraria del piccolo stato.
Negli ultimi anni della sua vita occupò anche incarichi amministrativi. Fu infatti nominato supplente al regio Giudicato del Circondario di Nicotera, presidente del Consiglio distrettuale di Monteleone e Regio giudice del circondario di Cariati.

FOGLIO

12

FOGLIO

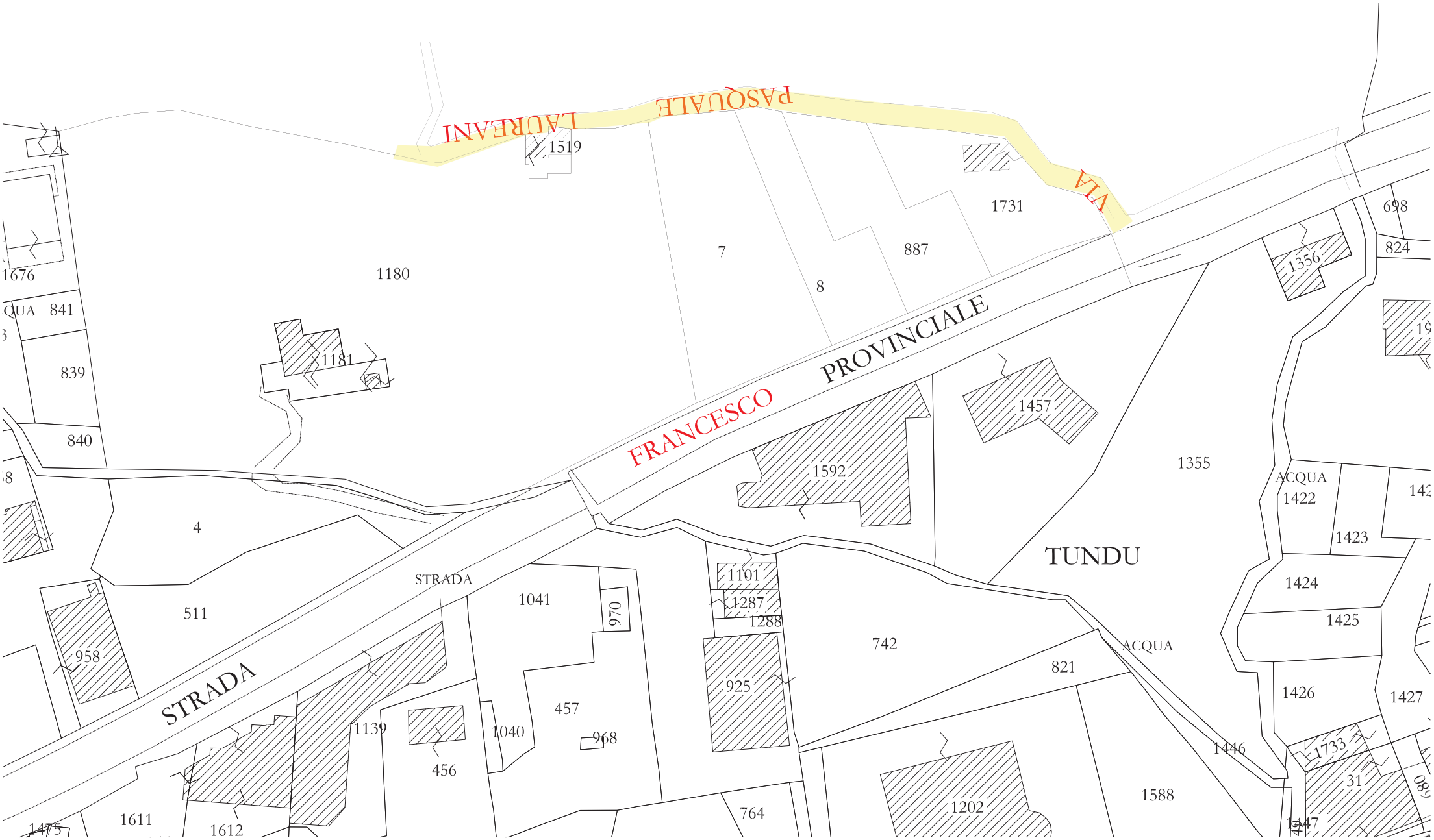


Scheda 50

Via Pasquale Laureani già Località Belvedere (Duplicato)

Pasquale Laureani nato a Nicotera, Professore di teologia e delle lingue ebraiche e greca, esaminatore Sinodale della Diocesi di Nicotera, e Vicario Generale nelle Diocesi di Cotrone e di Oria, morto nel 1781.

FOGLIO


VIA PASQUALE LAUREANI
FRANCESCO PROVINCIALE
STRADA
STRADA
TUNDU
ACQUA
ACQUA
1519
1731
887
7
8
1180
1676
841
839
840
1181
1457
1592
1355
1356
698
824
1422
1423
1424
1425
1426
1427
4
511
958
1041
970
1101
1287
1288
742
821
925
457
968
1139
1040
456
1446
1733
31
1588
1202
764
1611
1612
1475
1447

Scheda 51

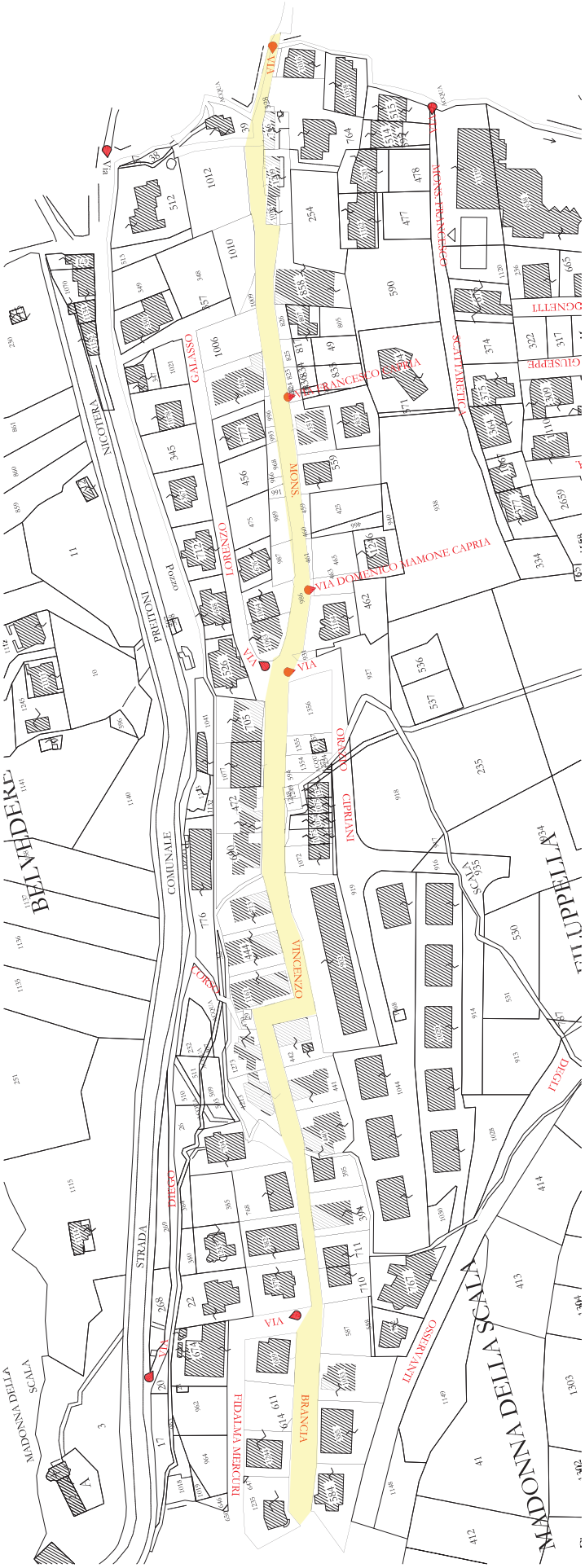
Via Mons. Vincenzo Brancia già Via Filippella o Localita' Filippella o Contrada Filippella o Via Madonna Della Scala

Vincenzo Brancia (1818-1896).

Mons. Vincenzo Brancia, nasce a Nicotera il 29 gennaio 1818 dal Lorenzo e Donna Serafina Laureani. Muore in Ugento (LE) il 25 aprile 1896.

Vescovo di Ugento (1890 – 1896), nobile figura di ecclesiastico, di scrittore, di storia patria e di umanista. Fu canonico, Arcidiacono, Vicario Generale in Nicotera. Prelato Domestico di S.S.. Decorato della Croce pro Eccl. Et pontefice. Membro dell'accademia L'Arcadia. Onorario di Anglona-Tursi. Diede alle stampe un volume con il quale intese dimostrare che i padri della letteratura (Dante, Petrarca e Boccaccio) erano autori da ascrivere alla più stretta ortodossia cattolica. Con Cesare Cantù fu in intima ed epistolare continua dimestichezza, in una delle tante lettere, gli scriveva "Le sue scritture si fanno leggere, ridondanti come sono di scienza e di molte cose graziose. E in un'altra: io spero e credo siano molti che pensano come Lei: merita quindi grande lode il suo coraggio, e mi congratulo seco, continui adunque la buona battaglia. Gino Capponi lo lodò come uomo di lettere dalla solida qualità mentre Tommaso Vallari lo dichiarò sommamente benemerito per gli studi in materia religiosa. Le opere e gli opuscoli di Mons. Brancia incontrarono molto nel colto pubblico; parecchie furono donate a S S. Leone XIII nella fausta occasione del suo I° Giubileo, ed ebbero luogo nella Biblioteca Vaticana. Di rilievo fu anche la sua opera di scienziato. Prese parte nel 1845 ad un importante congresso scientifico tenutosi a Napoli con una opera che gli meritò la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco I° sulla descrizione della Terra e sulla quale emise un lusinghiero giudizio la Reale accademia delle scienze di Napoli – La Pontiniana. A questa seguì le "lettere apologetiche" che a giudizio di numerosi critici e soprattutto dello stesso Cantù rappresentano un gioiello di erudizione e di acuta sapienza e un ammirevole esempio di dialettica profonda difendendo l'autorità morale della chiesa e il pontefice. Appassionato anche egli di storia patria scrisse l'opera "Nicotera – Joppolo - Limbadi nel 1855". Un lavoro certosino che racchiude una impressionante miriade di notizie, uno spaccato della città e dei due centri limitrofi di Joppolo e Limbadi. E' uno dei libri che dovremmo vedere sui libri di scuola insieme a quelli di Raffaele Corso e Francesco Adilardi, perché una comunità che ignora il suo passato non avrà, le chiavi di lettura per capire il suo futuro.

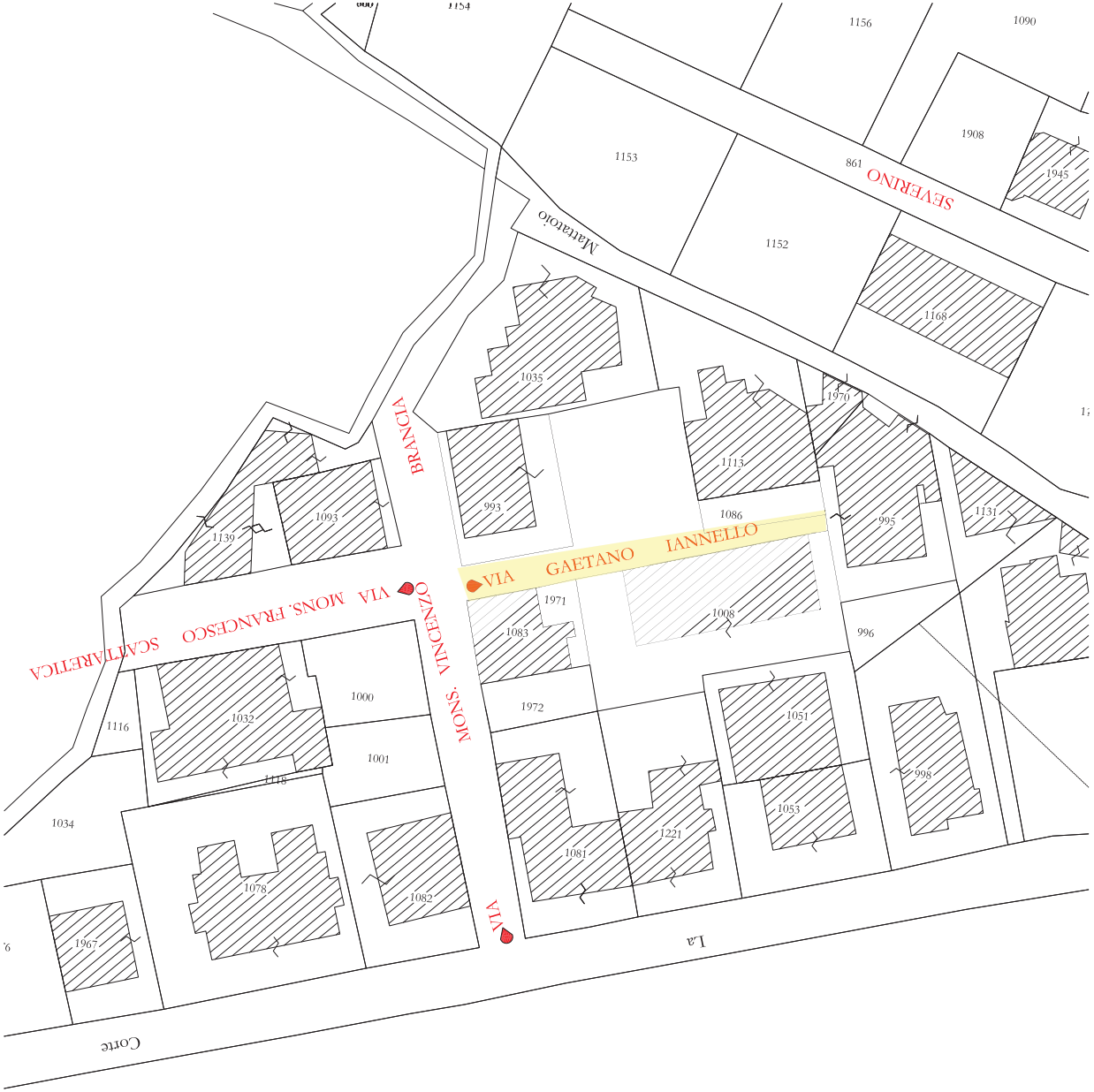
FOGLIO 17


VIA
MONS. FRANCESCO
SCUTORETTO
GIUSEPPE
GNELLI
VIA
FRANCESCO
MONS.
VIA DOMENICO MAMONE CAPRIA
VIA
VIA
ORONZO
CIPRIANI
VINCENZO
VIA
FIDALMA MERCURI
BRANCIA
ILLUMINATO
DICIAI
MADONNA DELLA SCALA
SCUOLA
BELVEDERE
NICOLOTTI
PREITONI
Pozzo
COMUNALE
STRADA
CALASSO
LORENZO
CORSO
TIRICO
VIA
VIA
VIA
MADONNA DELLA SCALA

Scheda 52

Via Gaetano Iannello già Via Filippella (Duplicato)

Gaetano Iannello (1894-1977) Cittadino nicoterese. Compì in città gli studi ginnasiali e a Vibo quelli liceali e si laureò successivamente in legge a Napoli. Entrato nei ranghi della Finanza pubblica ebbe una fulgida carriera che si concluse con la nomina ad Intendente di Finanza, carica che ricoprì per un quarantennio presso la sede della Provinciali Catanzaro. Si rese benemerito alla città in quanto in ragione del suo ufficio venne incontro innumerevoli volte alle esigenze della collettività.



SEVERINO
861
Mattatoio
BRANCIA
VIA GAETANO IANNELLO
VIA MONS. FRANCESCO SCATTARETICA
MONS. VINCENZO
VIA
Corte
La
1154
1156
1090
1153
1908
1945
1152
1168
1035
1970
1113
993
1086
995
1131
1139
1093
1971
1008
1083
996
1000
1032
1116
1972
1051
1001
1118
998
1034
1053
1221
1081
1078
1082
1967

Scheda 53

Via Mons. Francesco Scattaretica già Via Filippella (Duplicato)

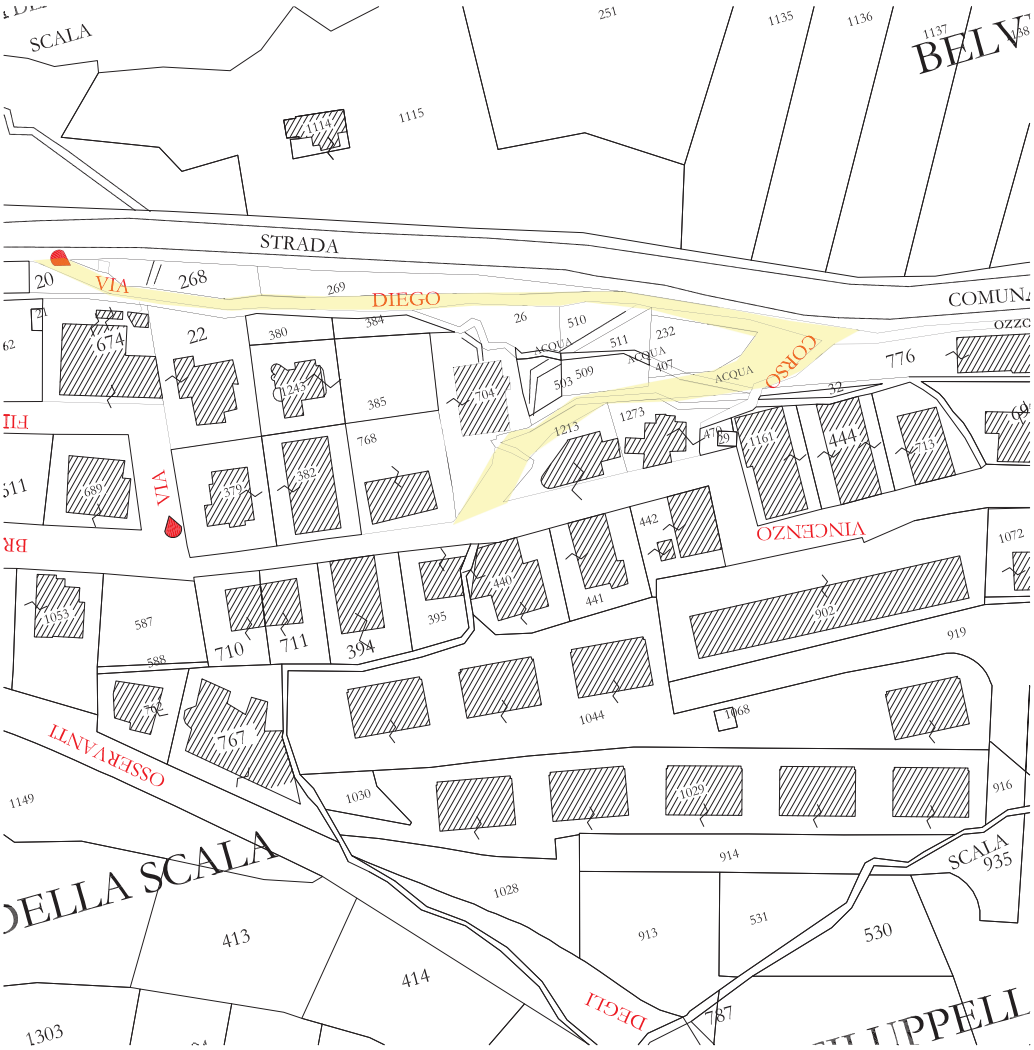
Francesco Scattaretica (1386-1460)
E' il primo vescovo della città nativo di Nicotera nel periodo 1452-1460. Raccogliendo il testamento della nobildonna Margherita Pellizza, stipulato dal notaio Bernardo Striverio, ampliò il patrimonio della chiesa.

DOMENICO MAMONE CAPRIA
SCATTARETICA
MONS. FRANCESCO
VIA
ACQUA
Via
T. POLITO GIUSEPPE
DOTT. D. COGNETTI

Scheda 54

Via Diego Corso già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

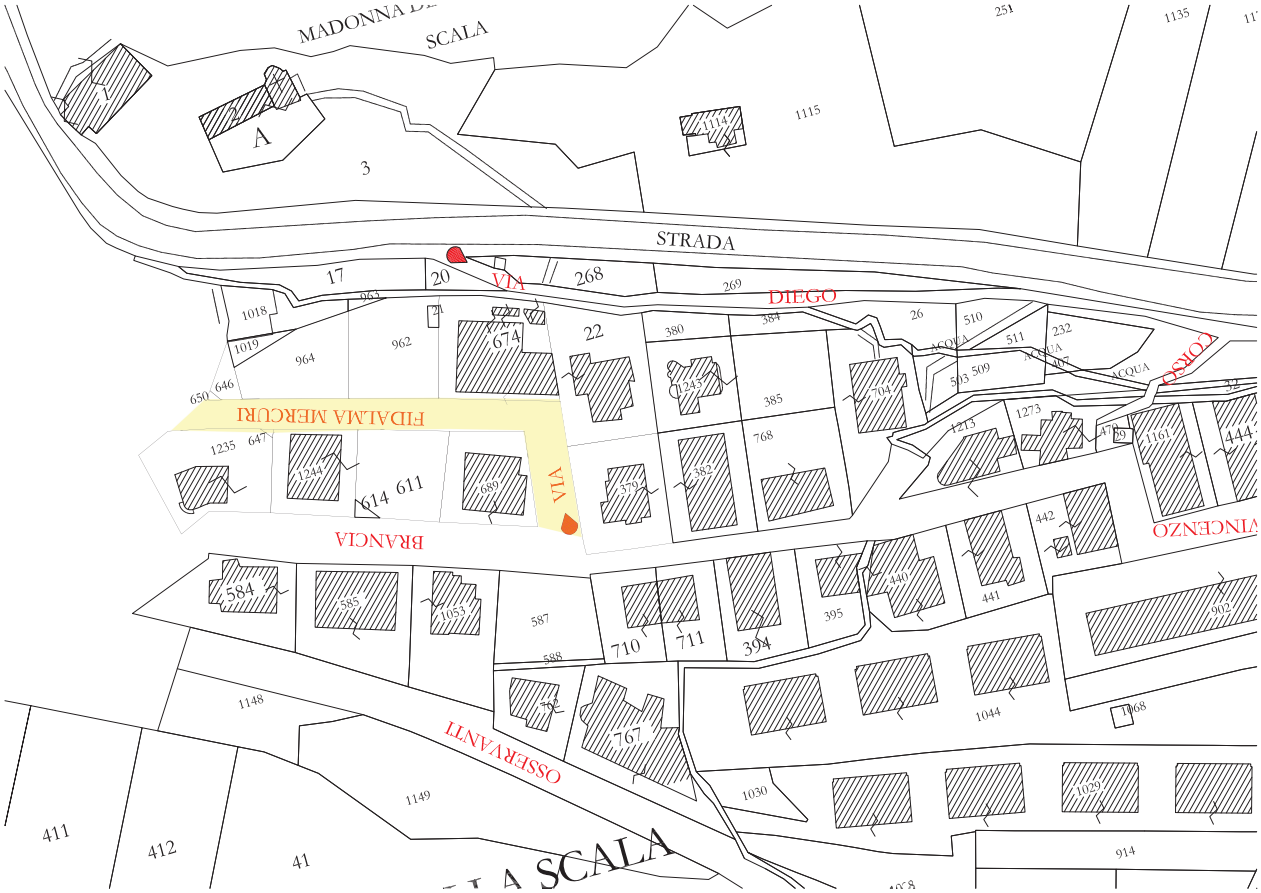
Diego Corso (1843-1920)
Cittadino nicoterese. Licenziato dall'Università di Napoli Facoltà di Scienze mediche e scientifiche nel 1869, venne assunto dal Comune quale medico condotto nel 1889.
Fu stimato come letterato e come archeologo tanto che il Governo, con regio decreto lo nominò nel 1877 ispettore degli scavi e monumenti di Nicotera, mentre con un altro decreto del 1886 il Ministro della P.I. lo nominò delegato scolastico del Comune di Limbadi. Fu inoltre membro della reale Commissione d'inchiesta per le opere pie del circondario di Monteleone.
Pubblicò interessanti monografie: "Materialismo e psicofisiologia" – "Cronistoria civile della città di Nicotera - Napoli ,1882/1884 in due volumi - Sul sito di Medina - Firenze 1888 – "Cenno storico-retrospettivo di Oppido Mamertina" – Napoli 1876.
Nominato cittadino onorario dal comune di Joppolo nel 1879, per la relazione affidatagli dal prefetto comm. Giuseppe Colucci sulla calamitosa frana di Joppolo dell'anno precedente, e infine cavaliere della Corona d'Italia dal Re Umberto I° per le sue speciali benemerenze.


SCALA
STRADA
VIA
DIEGO
COMUNA
CORSO
VINCENZO
OSSERVANTI
DELLA SCALA
DEGLI
SCALA
BELV
ACQUA
20
268
269
22
674
380
384
26
510
511
232
407
503
509
776
32
1243
385
704
768
1213
1273
1161
444
713
689
379
382
442
1072
1053
587
588
710
711
394
395
440
441
902
919
1044
1068
767
1030
1029
916
1149
914
935
1028
913
531
530
413
414
787
1303
251
1135
1136
1137
1115
1114

Scheda 55

Via Fidalma Mercuri già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

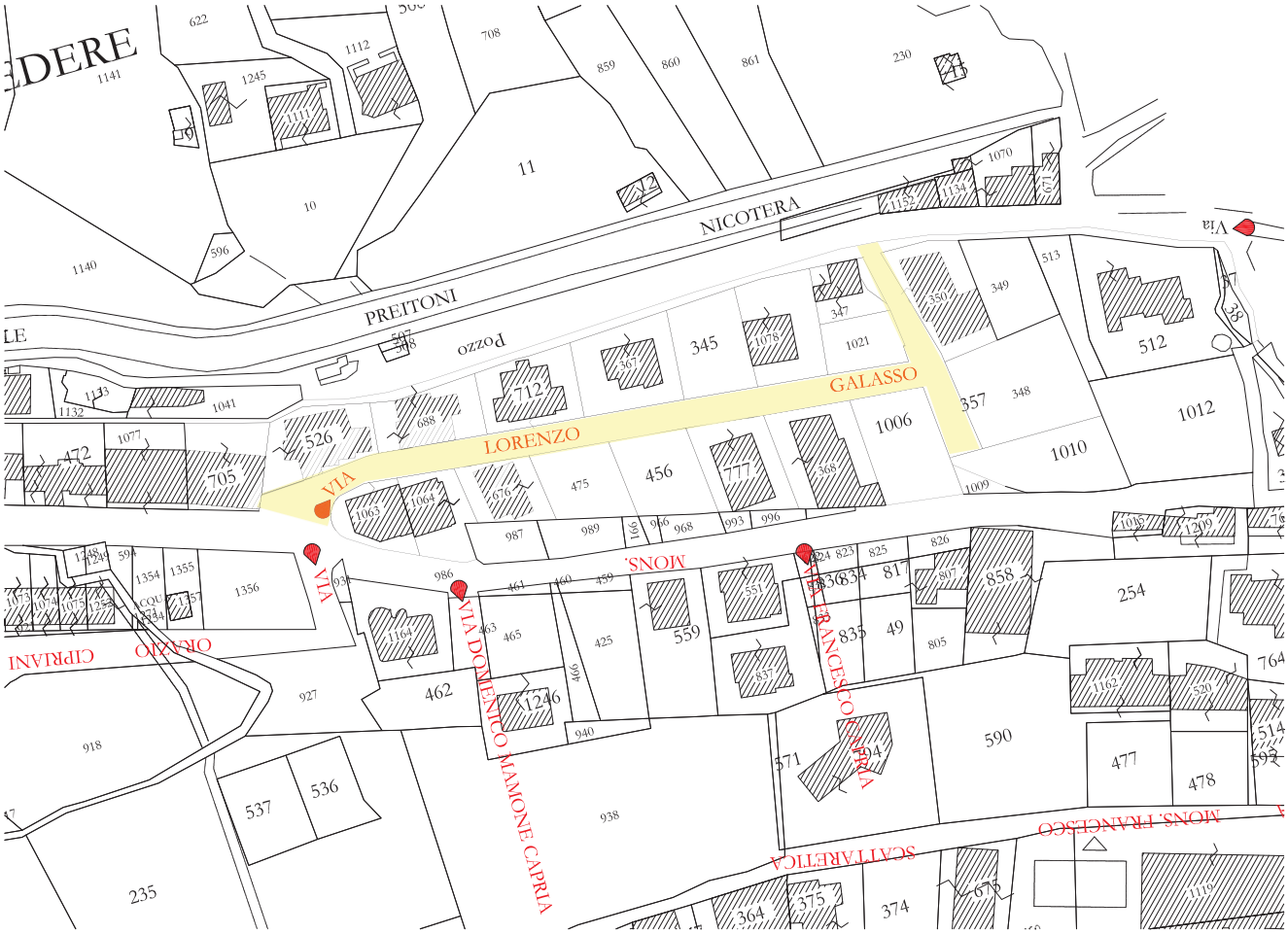
Fidalma Mercuri (1909-1965)
Cittadina nicoterese. Compì gli studi ginnasiali a Nicotera, durante la presidenza del Lombardi, li proseguì a Vibo Valentia completandoli presso l'Università di Napoli, con il conseguimento della laurea in lettere classiche, discutendo una tesi su Filippo Sassetti, pubblicata successivamente. Iniziò la sua carriera di docente nel 1932, per interromperla nel 1943, anno in cui fu incaricata a dirigere il Ginnasio del suo paese, nella sfiducia ben nascosta di tanti docenti, abituati com'erano a vedere a quel posto uomini di forte tempra. Nel difficile momento storico del dopoguerra, con una scuola ridotta quasi in rovine e con un corpo docenti composto per il 60% da reduci, Fidalma Mercuri, affrontò con decisione il compito affidatole, non batté ciglio, rivelò una energia incontenibile, dimostrò di avere polso ed autorevolezza, tanto da sfatare il pregiudizio, molto radicato in quel torno di tempo, sulla inaffidabilità del gentil sesso a posti di comando. Sempre presente nella faticosa giornata scolastica, sia all'ingresso degli alunni che all'uscita, ma di più durante le ore di lezione, ricordo bene, ella entrava nelle aule, inaspettatamente, per sincerarsi "de visu" sullo stato delle cose, non disdegnando di supplire i colleghi assenti, se il caso lo richiedeva. Semplice e retta, generosa nel darsi totalmente all'istituzione, seppe conservare la venerazione per la tradizione scolastica nicoterese ed ebbe anche il dono di sapere coordinare sia l'organizzazione scolastica che la didattica, superando così le difficoltà e le angustie quotidiane. Per dieci lunghi anni accreditò la scuola, ed il suo lavoro agevolò la richiesta da parte delle varie amministrazioni del tempo per l'istituzione del Liceo classico statale. Nel 1954, avendo sposato il preside Luigi D'Avanzo, si trasferì a Napoli, ove diresse con la stessa nobiltà d'animo, la stessa rettitudine e impegno la Scuola "Francesco De Santis" e proprio nella città partenopea si spense ancora giovane.


MADONNA DE
SCALA
STRADA
VIA
DIEGO
CORSO
FIDALMA MERCURI
BRANCIA
OSSERVANTI
VINCENZO
ACQUA
A
1
2
3
17
20
268
269
22
674
614
611
584
585
1053
587
588
710
711
394
395
767
762
1148
1149
411
412
41
1030
1044
1029
914
1068
902
442
441
440
1213
1273
1161
1235
647
1244
689
379
382
768
385
704
380
384
26
510
511
232
503
509
1243
1018
1019
964
962
963
21
650
646
1114
1115
251
1135

Scheda 56

Via Lorenzo Galasso già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

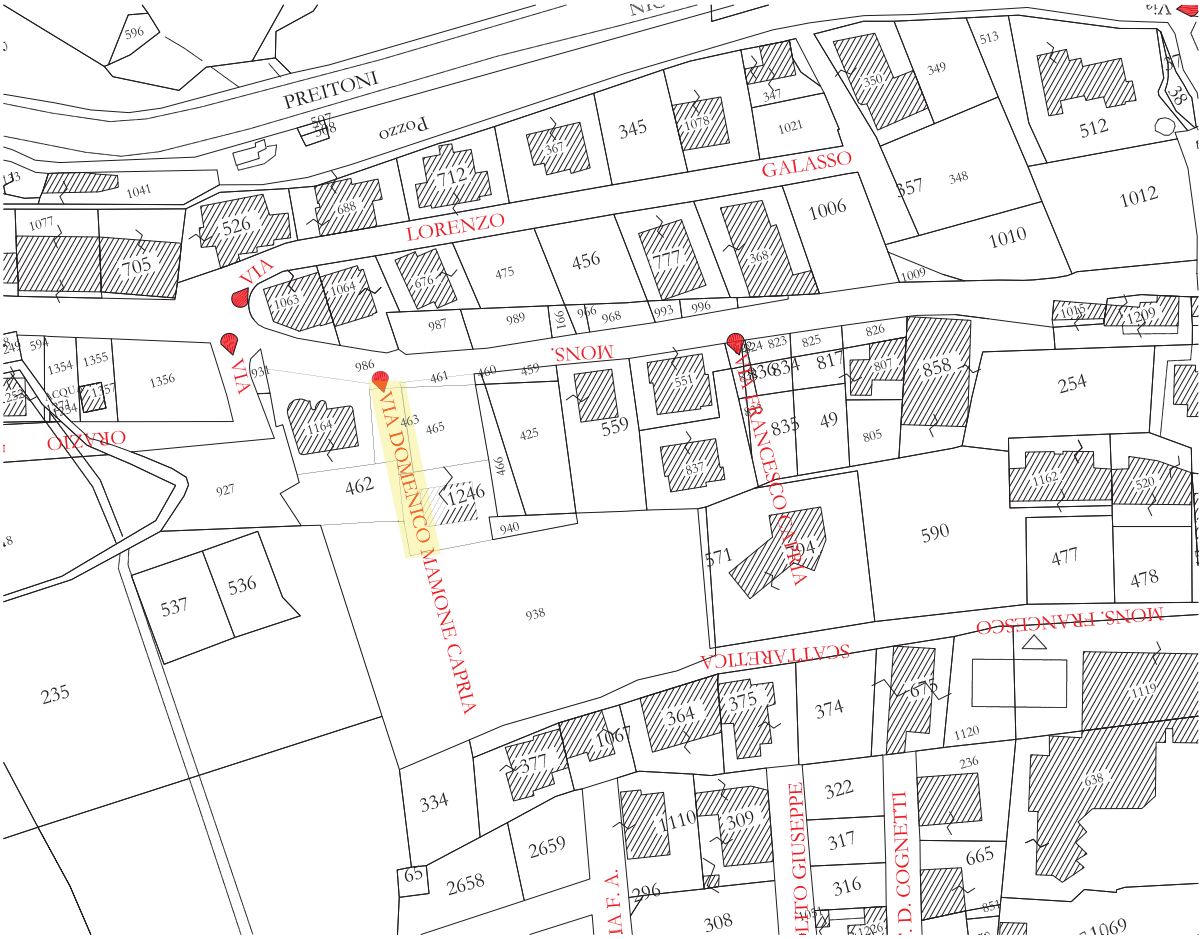
Lorenzo Galasso (1884-1927).
Cittadino nicoterese. Giovanissimo rivelò intelligenza vivace, intuito pronto e attitudine allo studio. Che consigliarono il padre a far proseguire gli studi. Fu deciso di fare entrare il piccolo Lorenzo nel fiorente e rinomato Seminario di Nicotera. Al termine degli studi, manifestò la sua ferma volontà di dedicare i suoi anni futuri al sacerdozio, perché sentiva di poter realizzare appieno la sua grande bontà d'animo, il suo spirito di servizio a favore dei poveri, degli ignoranti, dei sofferenti, degli emarginati. Ordinato sacerdote entrò a far parte come mansionario del numeroso e autorevole clero della Cattedrale di Nicotera venendo poi nominato dal vescovo del tempo parroco di Comparni, frazione della vicina città di Mileto. Scoppiato il primo conflitto mondiale servì la patria nel corpo della sanità presso l'ospedale militare di Bari ove per le sue dote oratorie tenne un ciclo di conferenza ai militari e agli ufficiali riscuotendo enorme plauso. Compose un inno "i giovani italiani alla patria" dedicato al Principe di Piemonte il quale gli espresse il suo compiacimento con una lettera. A questo seguirono l'inno "A Trento e a Trieste", l'idillio patriottico "Tripoli e Cirene" e "Don Renzo da Sir Cecco" contro l'imperatore asburgico. Ma l'opera veramente pregevole che gli valse il plauso del ministro della pubblica istruzione del tempo fu la pubblicazione del "Saggio di un vocabolario calabro –italiano ad uso delle scuole" che gli valse l'apprezzamento dell'illustre glottologo Gerhard Rohlfs professore dell'Università di Tubinga e di Monaco filologia romanza e che fu dato alle stampe a Laureana nel 1924, anno in cui vinse il concorso per l'incarico di teologo alla Cattedrale di Nicotera. Fu anche efficace oratore sacro, conoscitore della teologica dommatica e morale e delle sacre scritture, nonché poeta (ricordiamo ad esempio la "Preghiera alla vergine per l'Italia"). Il Saggio è stato ripubblicato dall'Associazione culturale Proposte nell'anno 1995, Officina grafica Villa San Giovanni (RC).


NICOTERA
PREITONI
GALASSO
LORENZO
VIA
MONS.
VIA ORAZIO CIPRIANI
VIA DOMENICO MAMONE CAPRIA
VIA FRANCESCO CAPRIA
MONS. FRANCESCO
SCATTARETTICA
Pozzo

Scheda 57

Via Domenico Mamone Capria già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

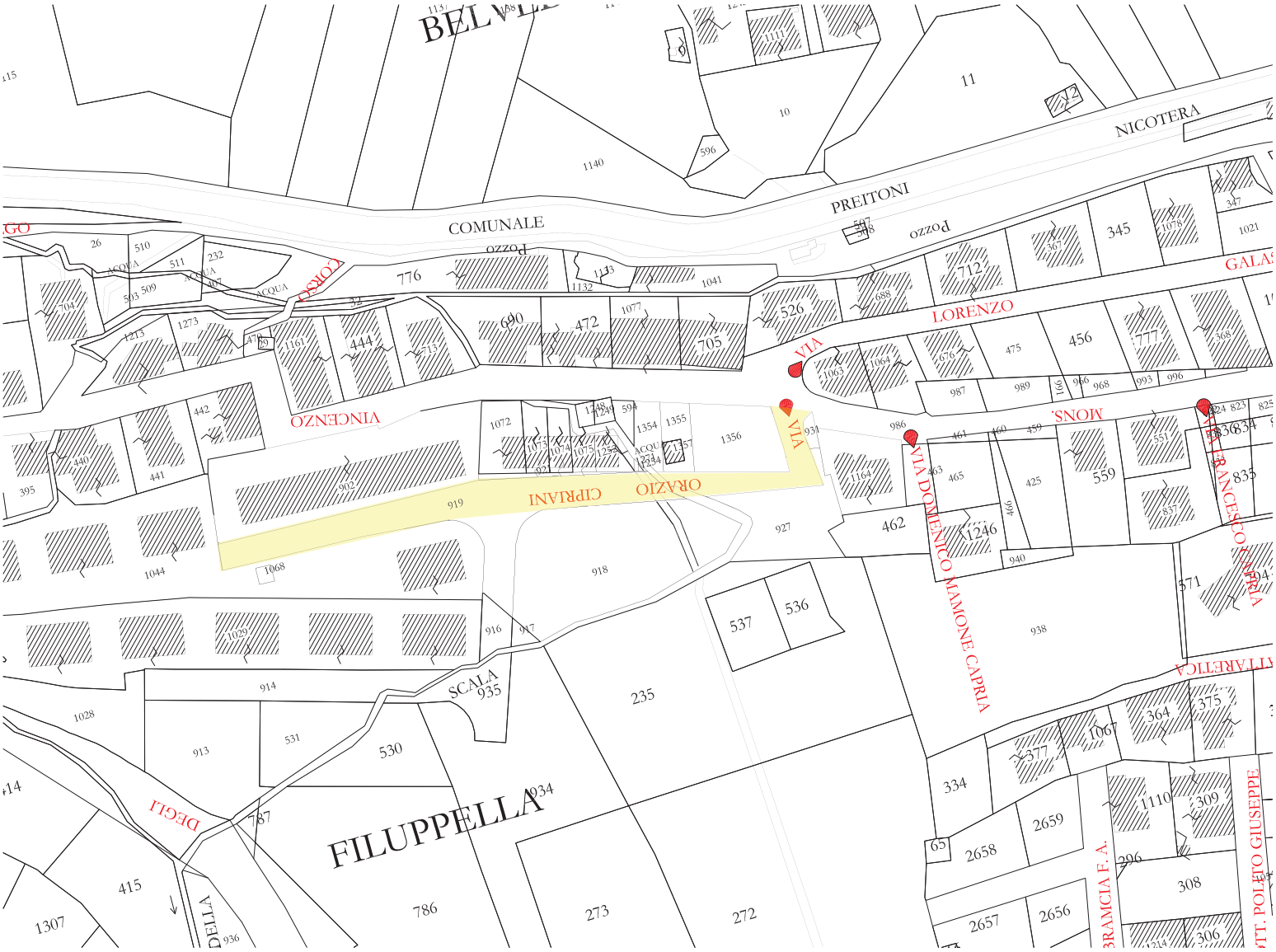
Domenico Mamone Capria (1807-1875) Cittadino nicoterese. Attratto dalle scienze fin dalla giovane età si laureò a Napoli in chimica dove fu allievo del professor Vincenzo Pepe. Fondò l'istituto medico cerusico- farmaceutico e fu titolare della cattedra di chimica all'università di Napoli. Patriota, partecipò ai moti liberali contro i Borboni subendo la perdita del posto di lavoro (al quale venne reintegrato solo dopo l'Unita d'Italia) la deportazione all'Isola di Ventotene. Al suo attivo ebbe tantissime opere tra le quali meritano menzione: "Manuale di chimica farmaceutica" — "Dizionario farmaceutico generale".


PREITONI
Pozzo
GALASSO
LORENZO
VIA
MONS.
VIA DOMENICO MAMONE CAPRIA
VIA FRANCESCO CAPRIA
ORAZIO
SCATTARETICA
MONS. FRANCESCO
D. COGNETTI
GIUSEPPE
345
512
1012
1010
1006
712
526
705
456
777
475
987
989
968
993
996
986
462
1246
559
425
835
49
858
254
590
477
478
571
537
536
235
334
2658
2659
1110
309
322
317
316
374
665
308
1069

Scheda 58

Via Orazio Cipriani già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

Orazio Cipriani, (1875-1942)
Cittadino nicoterese. Nel 1902 fondò a Reggio Calabria il periodico "Il Commercio" bollettino ufficiale della locale Camera di commercio. Nel 1908 organizzò il primo convegno regionale della stampa alla cui presidenza propose lo scrittore cosentino Nicola Misasi. Nel 1914 fondò il primo quotidiano calabrese ("Il Corriere di Calabria") e in seguito fu anche corrispondete del quotidiano romano "L'idea Nazionale" (che poi cambiò testata in quella di "La tribuna"), incarico questo che mantenne fino al 1935.E proprio dalle pagine di questo giornale rese preziosi servizi sul disastroso terremoto del 1908
Di idee moderate (nel 1903 arrivò persino a battersi a duello con il socialista Giovanni De Rosa), nel 1915 partecipò al congresso liberale dove sostenne sulla stampa le tesi dell'onorevole De Nava in favore di Reggio Calabria ormai sua città di adozione, ottenendo così l'istituzione del compartimento delle Ferrovie dello Stato proprio nella stessa comunità dello Stretto. Durante la prima guerra mondiale, sempre attraverso la stampa, si rese promotore di una sottoscrizione popolare a favore dei mutilati di guerra e nel 1928 fu accanto a Don Orione prodigandosi per la costruzione del santuario di s. Antonio sempre a Reggio Calabria.
Fu perseguitato dal regime fascista che lo accusò di ricevere finanziamento dalla Francia miranti alla sovversione del regime stesso e per tali accuse fu sospeso dai suoi incarichi giornalistici per ordine del Segretario del PNF Achille Storace.
Si era nel frattempo distinto anche nelle attività legate al credito e al commercio, per il suo contributo dato nelle fila della Camera di Commercio di Reggio Calabria e per aver fondato la Banca di Credito e Sovvenzione ricevendo l'insegna di commendatore della Corona d'Italia.


COMUNALE
PREITONI
NICOTERA
Pozzo
LORENZO
VIA
VINCENZO
ORAZIO
CIPRIANI
MONS.
VIA DOMENICO MAMONE CAPRIA
SCALA
FILUPPELLA
DEGLI
DELLA
BRAMCIA F. A.
ACQUA

Scheda 59

Via Francesco Capria già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

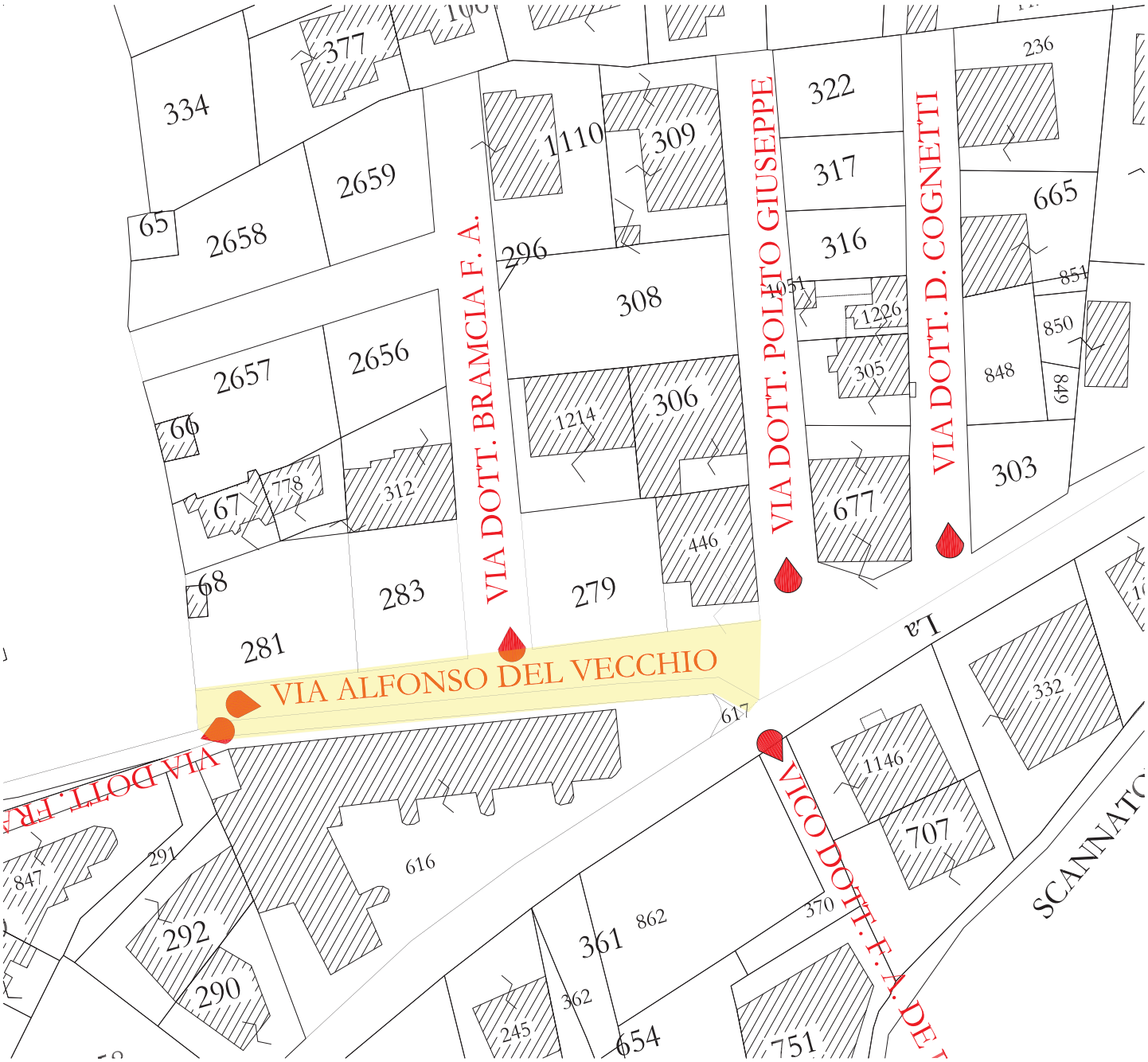
Francesco Capria (1911 -1989)
Cittadino nicoterese. Avviatosi alla carriera ecclesiastica fu rettore della Chiesa di santa croce, Parroco della chiesa Cattedrale e canonico cerimoniere della stessa e cancelliere della curia vescovile. Scrisse su Calabria letteraria su “Don Mottola a Monte Poro” – “Don Mottola e l’autorità” – “La Cattedrale di Nicotera”

LORENZO
GALASSO
MONS.
VIA DOMENICO MAMONE CAPRIA
VIA FRANCESCO CAPRIA
SCATTARETICA
MONS. FRANCESCO
VIA

Scheda 60

Via Alfonso Del Vecchio già Via Madonna Della Scala (Duplicato)

Del Vecchio Alfonso Nicotera 2/5/1927 – 27/8/2014
Laureatosi in medicina e Chirurgia all'Università di Napoli fu assistente presso l'Istituto di Chimica biologica della stesa università. Nel 1953 grazie ad una borsa di studio si trasferisce negli Stati Uniti, dove svolge studi sul metabolismo lipidico dell'uomo in relazione alla dieta alimentare e alla patologia degenerativa dell'apparato cardiovascolare, presso il laboratorio di Igiene fisiologica dell'Università del Minnesota, diretto dal prof. Ancel Keys. Rientrato in Italia nel 1955 svolge un indagine sui consumi alimentari e la costituzione fisica dei cittadini nicoteresi e poi, due anni dopo, organizza, sempre a Nicotera, una ricerca a carattere internazionale, studio che costituirà la base fondamentale per una serie di analoghe ricerche in varie parti della penisola e del mondo (Seven Countries Study). Autore di oltre una cinquantina di pubblicazioni, è stato professore a contratto presso la Scuola di specializzazione in Farmacologia presso l'Università di Pavia.


VIA DOTT. BRAMCIA F. A.
VIA DOTT. POLITO GIUSEPPE
VIA DOTT. D. COGNETTI
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VICO DOTT. F. A. DE
SCANNATO
La
334
377
2659
2658
65
1110
309
322
317
316
236
665
296
308
1051
1226
305
851
850
848
849
2657
2656
66
1214
306
67
778
312
677
303
446
68
283
279
281
617
332
1146
707
291
847
616
292
290
361
862
370
362
245
654
751

Scheda 61

Via Dott. Brancia Francesco Antonio già Località Filippella (Duplicato)

Brancia dr. Francescoantonio (1891 – 1971)

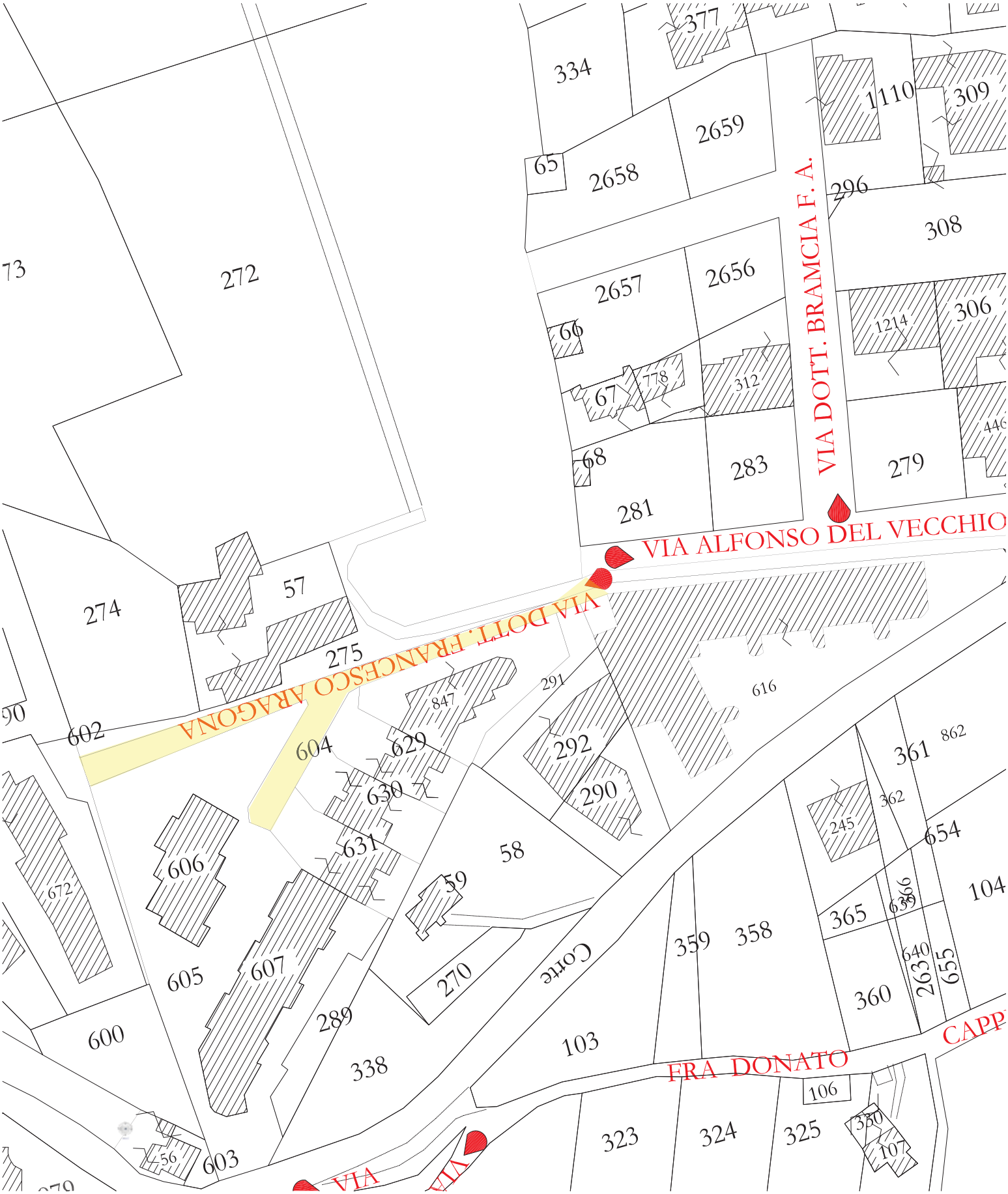
Nato a Nicotera il 3 aprile 1891, da Gaetano e Mileto Matilde.
Conseguì la laura in medicina e chirurgia a Napoli, nel 1916. Prestò servizio militare durante gli ultimi due anni del primo conflitto mondiale, facendo poi ritorno al suo paese natio dove esercitò la professione medica con grande dedizione ed in un contesto socio - sanitario reso difficilissimo dalla presenza di vaste sacche di povertà e indigenza presenti soprattutto nei quartieri popolari della Città. Fu quindi nominato ufficiale sanitario dal sindaco del tempo e in questa veste non mancò di essere sempre vicino ai bisognosi sanitari della popolazione.

VIA DOTT. BRAMCIA F. A.
VIA DOTT. POLITO GIUSEPPE
VIA DOTT. D. COGNETTI
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
334
377
1067
364
375
374
322
317
316
65
2658
2659
1110
309
296
308
1051
1226
305
2657
2656
66
1214
306
67
778
312
677
446
68
283
279
281
617
1146
707
616
291

Scheda 62

Via Dott. Francesco Aragona già Via La Corte (Duplicato)

Aragona Francesco [Nicotera (Vibo Valentia), 23 aprile 1921 – Messina, 17 giugno 2010]
Figlio di Pasquale, magistrato di Cassazione e Grande Ufficiale, e della nobildonna Amelia Comito dei Conti di Palizzi, nacque a Nicotera, a quel tempo in provincia di Catanzaro, dove iniziò gli studi. Dopo aver conseguito brillantemente la maturità classica presso il Liceo Maurolico di Messina, e nell'anno accademico 1939-1940 iniziò gli studi di medicina in quella Università.
Anatomopatologo e antropologo criminale, fece tutta la carriera – da studente a docente – all'Ateneo di Messina. Nel febbraio del 1941 fu chiamato alle armi e ottenne il congedo solo nel maggio del 1943. Negli anni 1943-1945 frequentò come allievo interno l'Istituto di Anatomia e Istologia patologica e conseguì la laurea in Medicina e Chirurgia il 26 luglio 1945 con il massimo dei voti, la lode e la tesi fu giudicata degna della pubblicazione. Nell'ottobre successivo venne nominato assistente volontario presso lo stesso Istituto di Anatomia e nell'ottobre dell'anno successivo, assistente incaricato. Nel giugno 1952, in seguito a concorso, divenne assistente ordinario fino a maggio del 1954. La sua attività scientifica in questo periodo è documentata da 31 pubblicazioni presentate per l'abilitazione alla libera docenza in Anatomia e Istologia patologica. Nel giugno dello stesso anno, sempre per concorso, fu assunto come assistente ordinario nell'Istituto di Patologia speciale medica e metodologia clinica dell'Ateneo peloritano, fino al 31 ottobre 1957. Tale periodo, oltre che per l'attività didattica e organizzativa, è documentato dall'attività scientifica con 14 pubblicazioni. Nel 1955 convolò a nozze con la nobildonna Bianca Corsi, figlia di Pietro, valente e ricordato sindaco del paese, dalla quale ebbe tre figli: Marcello, oncologo; Alessandra, avvocato; Paolo, docente di musica. Il primo agosto del 1958 fu nominato assistente incaricato presso l'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni e il 1° febbraio dell'anno successivo, in seguito a concorso, divenne assistente ordinario nello stesso Istituto; fu promosso aiuto ordinario nell'aprile del 1960, mentre nell'anno accademico 1959-60 la Facoltà di Medicina e Chirurgia messinese gli conferì l'incarico dell'insegnamento dell'Antropologia criminale con conferma per gli anni successivi.
Formatosi alla scuola del prof. Vittorio Siracusa, nella sessione del 1961 conseguì la seconda libera docenza in Medicina legale e delle Assicurazioni, divenendo docente definitivo nel gennaio 1968. L'attività scientifica di tale docenza è documentata da 59 pubblicazioni, di cui alcune a carattere monografico. Nel campo dell'Antropologia, oltre ai lavori personali, ha diretto studi e ricerche di vari collaboratori (17 distinte pubblicazioni). Nel 1970, a seguito di regolare concorso espletato presso l'Università di Padova, è stato giudicato «maturo per l'insegnamento della Medicina Legale e delle Assicurazioni». Nel 1971, la maturità scientifica e didattica per l'insegnamento delle dette discipline gli venne confermata a unanimità di voti in un concorso, per la seconda cattedra di Medicina legale e delle Assicurazioni presso l'Università di Napoli: la Commissione esaminatrice era composta dal prof. Mauro Barni, Giovanni De Vincentis, Giuseppe Faraona, Antonio Fornari e Gugliemo Guareschi, gli venne attribuita presso la seconda cattedra di Napoli. Legato morbosamente alla propria famiglia, tuttavia, rinunziò ancora una volta a detta cattedra. Vincitore di concorso, così, ricoprì, la cattedra di Antropologia Criminale, presso l'Università di Messina, quale professore straordinario, dall'1 novembre 1975. Con D.M. del 26 agosto 1976 è trasferito, con decorrenza dal 1° novembre 1977, alla II cattedra di Medicina legale e delle Assicurazioni; dal I novembre 1981 divenne Direttore dell'Istituto di Medicina legale in quella Università e infine è passato alla Prima cattedra nel novembre 1982. In questo suo ruolo, potendo vantare forse la più importante casistica per lesioni mortali dovute ad arma da fuoco, fu perito legale di diverse Procure della Repubblica, specialmente negli anni delle guerre di mafia che insanguinarono il Reggino e la Calabria. Nella sua carriera eseguì migliaia e migliaia di autopsie, molte su vittime delle faide di 'ndrangheta per cui divenne molto noto in campo nazionale per una sua teoria scientifica, «lo stress del killer», sulle motivazioni di tutta quella "esagerata" violenza delle cosche: «[Aragona] – scrisse Pantaleone Sergi nel suo volume *Le mie Calabrie* – ha una sua teoria scientifica. È quella che è stata definita con una bella immagine: sindrome Reggio Calabria. Il professor Aragona ha documentato che lo stress, la paura, la vigilanza continua a cui lo 'ndranghetista è sottoposto, provocano delle modificazioni ormonali che eccitano ancora di più l'interessato e lo spingono a uccidere per uccidere, o quanto meno a uccidere per non essere ucciso.
Dal 1985 al 1993, con voto elettivo di tutti i professori italiani delle discipline-legali e criminologiche, fu nominato componente delle commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedra.
È andato in pensione per limite di età nell'anno 1996. E concluse la sua vita terrena nel 2010, lasciando oltre 300 articoli su riviste scientifiche italiane ed estere e numerosi volumi.

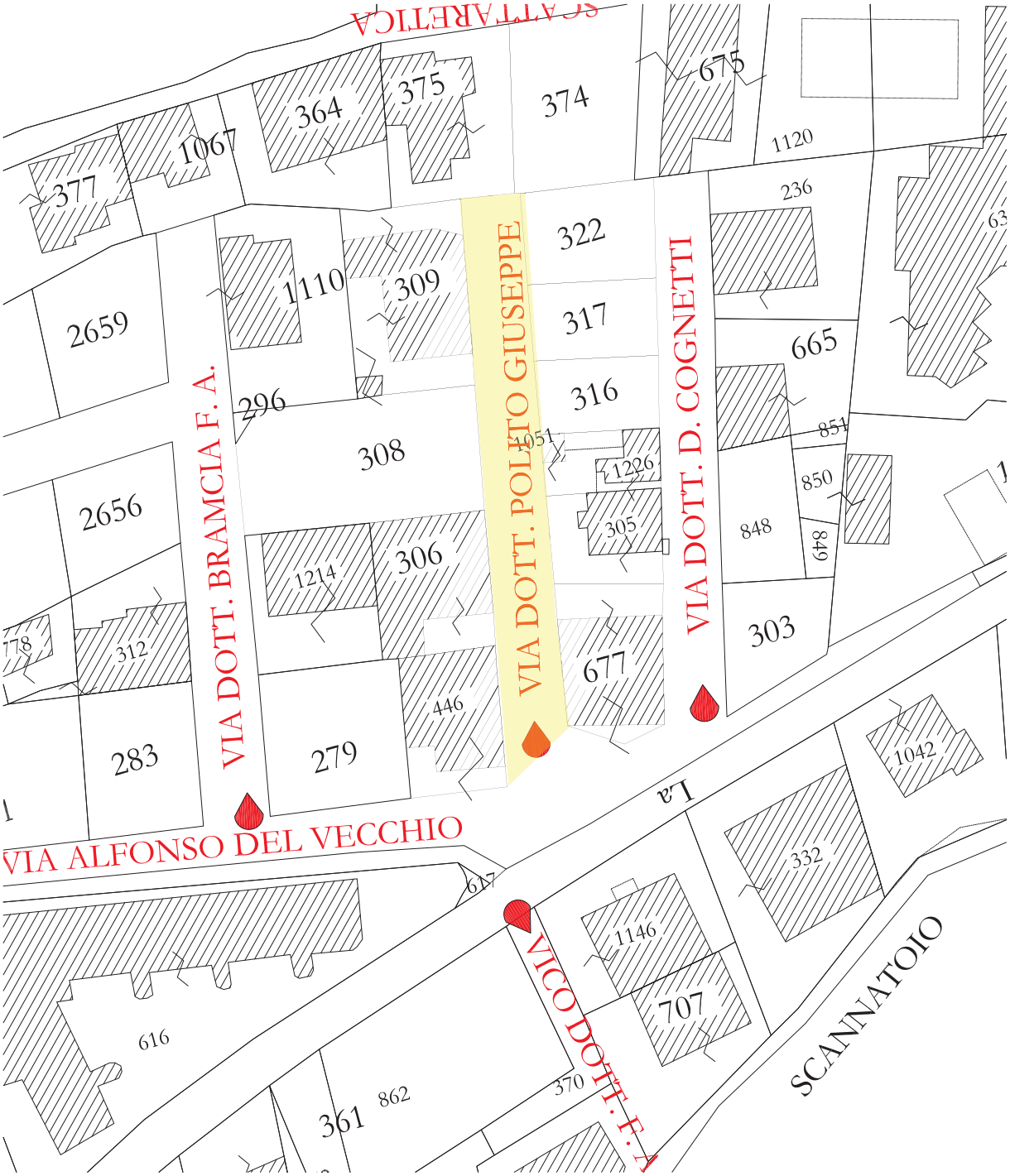


VIA DOTT. BRAMCIA F. A.
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VIA DOTT. FRANCESCO ARAGONA
FRA DONATO
CAPP
Corte
VIA
VIA
377
334
1110
309
2659
65
2658
296
308
73
272
2657
2656
66
1214
306
67
778
312
446
68
283
279
281
57
274
275
291
847
616
602
604
629
292
361
862
630
290
362
245
654
631
58
606
672
59
104
365
359
358
605
607
270
640
655
360
600
289
103
338
106
323
324
325
330
107
56
603

Scheda 63

Via Dott. Polito Giuseppe già Via La Corte (Duplicato)

Giuseppe Polito (1880-1942) Cittadino nicoterese. Laureatosi in medicina presso l'Università di Napoli si distinse nell'esercizio della professione medica conseguendo inoltre la libera docenza e successivamente ricoprì la cattedra di clinica medica all'Università di Napoli.

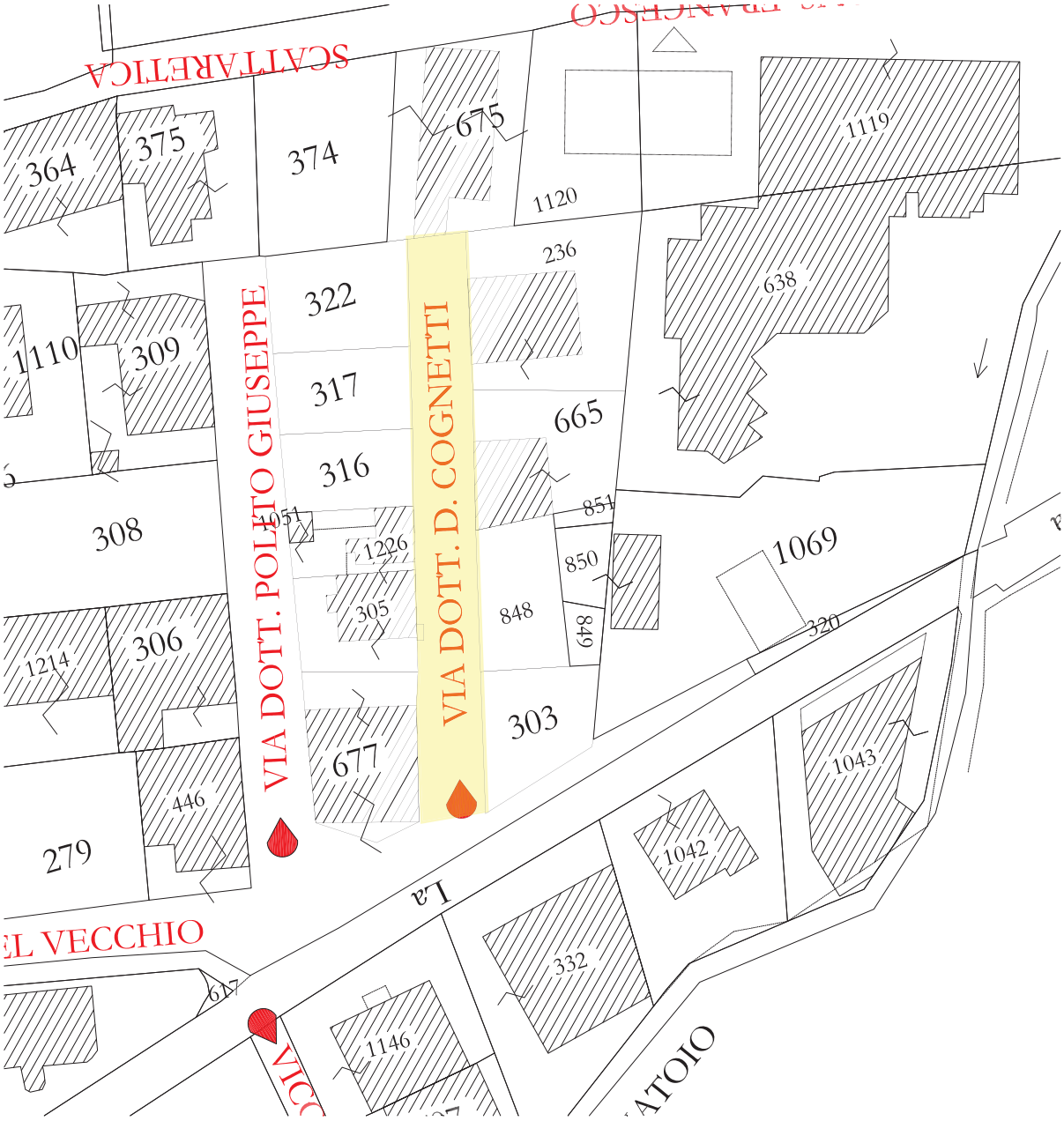


SCATTARETICA
VIA DOTT. BRAMCIA F. A.
VIA DOTT. POLITO GIUSEPPE
VIA DOTT. D. COGNETTI
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VICO DOTT. F. A.
SCANNATOIO
La
377
1067
364
375
374
675
1120
236
322
317
316
1110
309
2659
665
296
308
1051
1226
851
850
2656
305
848
849
1214
306
303
312
677
446
283
279
1042
332
617
1146
707
616
370
361
862

Scheda 64

Via Dott. Cognetti Domenico già Via La Corte (Duplicato)

Domenico Dr. Cognetti (1808- 1888)
Cittadino nicoterese. Laureatosi in medicina a Napoli intraprese la carriera medica. Fu anche poeta e patriota liberale tanto che la sua casa divenne punto di riferimento per gli intellettuali nicoteresi del tempo. Fondò in città insieme a Bruno Vinci e a Stefano Mileto una loggia segreta che propagava le idee liberali e unitarie.

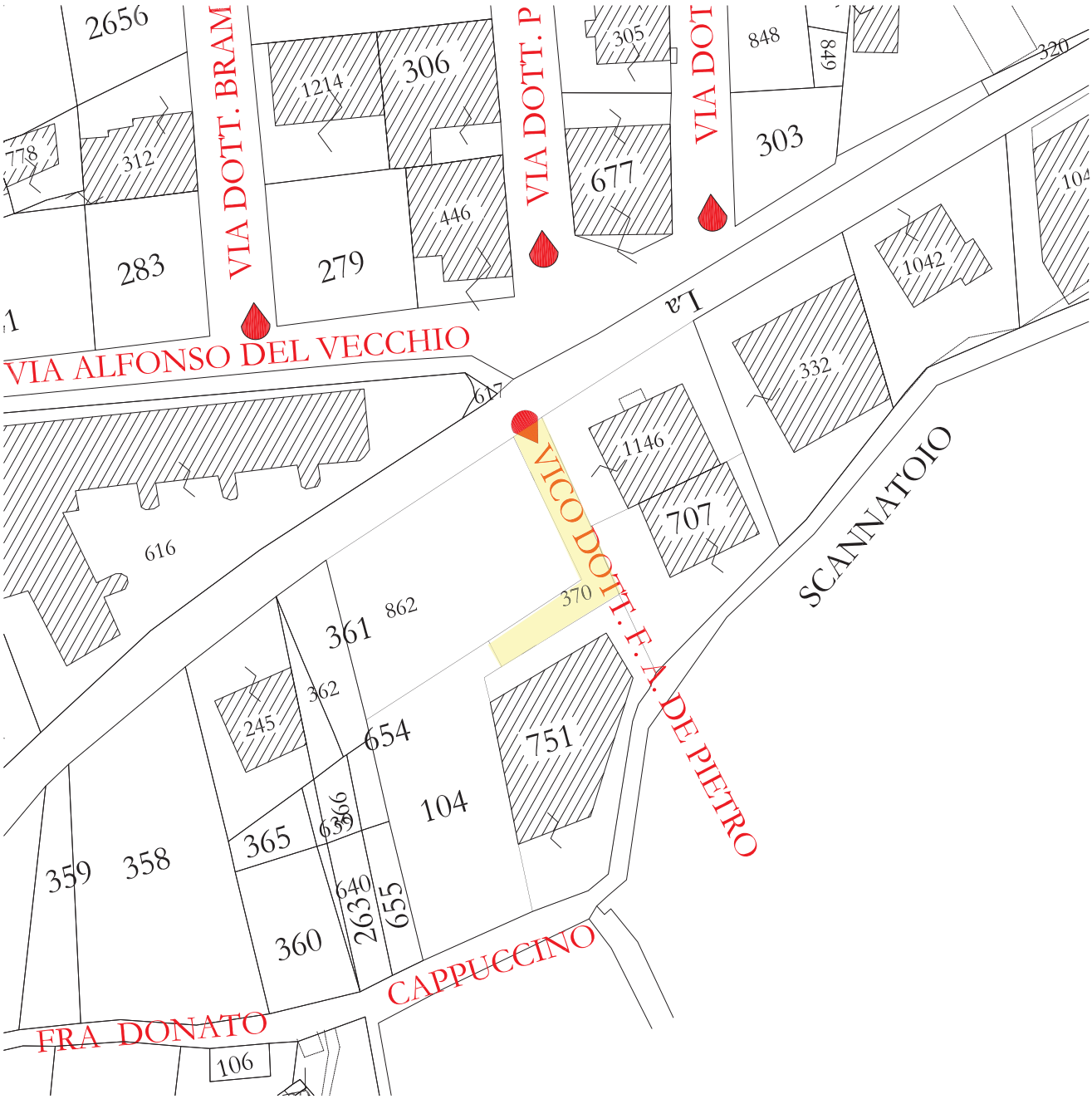


SCATTARETICA
364
375
374
675
1120
1119
236
638
322
1110
309
317
665
316
1051
851
308
1226
850
1069
305
848
849
320
1214
306
303
677
1043
446
279
1042
La
EL VECCHIO
332
617
1146
VIA DOTT. POLITO GIUSEPPE
VIA DOTT. D. COGNETTI

Scheda 65

Vico Dott. Francesco Antonio De Pietro già Via La Corte (Duplicato)

Francesco Antonio De Pietro (1780-1847)
Cittadino nicoterese. Laureatosi in medicina presso l'Università di Napoli esercitò con dedizione e grande competenza la professione medica. Sempre a Napoli fu presidente della Società Filoiatrica

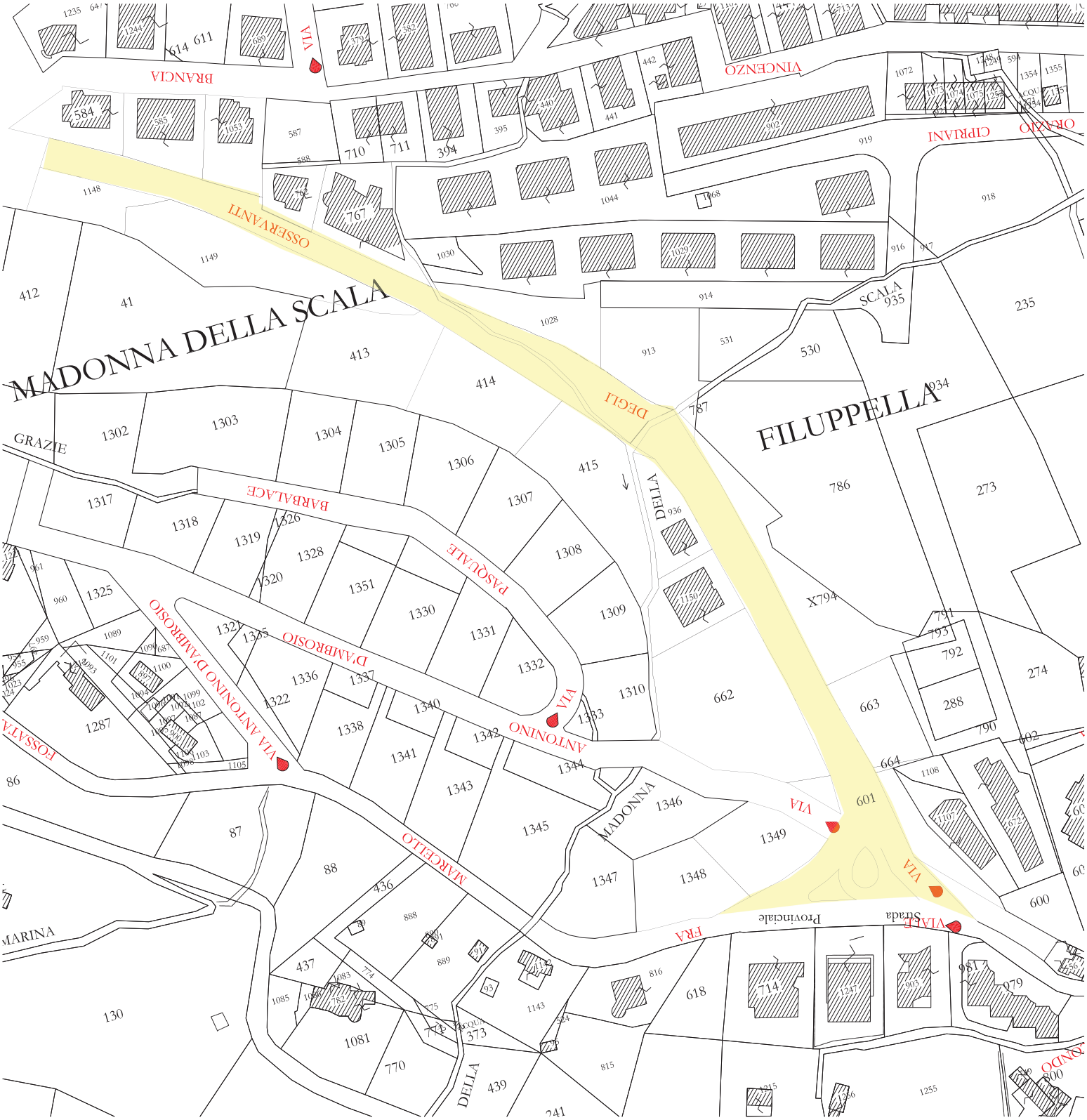


VIA DOTT. BRAM
VIA DOTT. P
VIA DOT
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VICO DOTT. F. A. DE PIETRO
SCANNATOIO
CAPPUCCINO
FRA DONATO
La
2656
1214
306
305
848
849
320
778
312
677
303
446
283
279
1042
332
617
1146
707
616
370
361
862
362
245
654
751
104
365
359
358
640
263
655
360
106

Scheda - 66

Via Degli Osservanti già Strada Prov. Di Nuova Apertura o Località Filuppella o Localita Madonna Della Scala

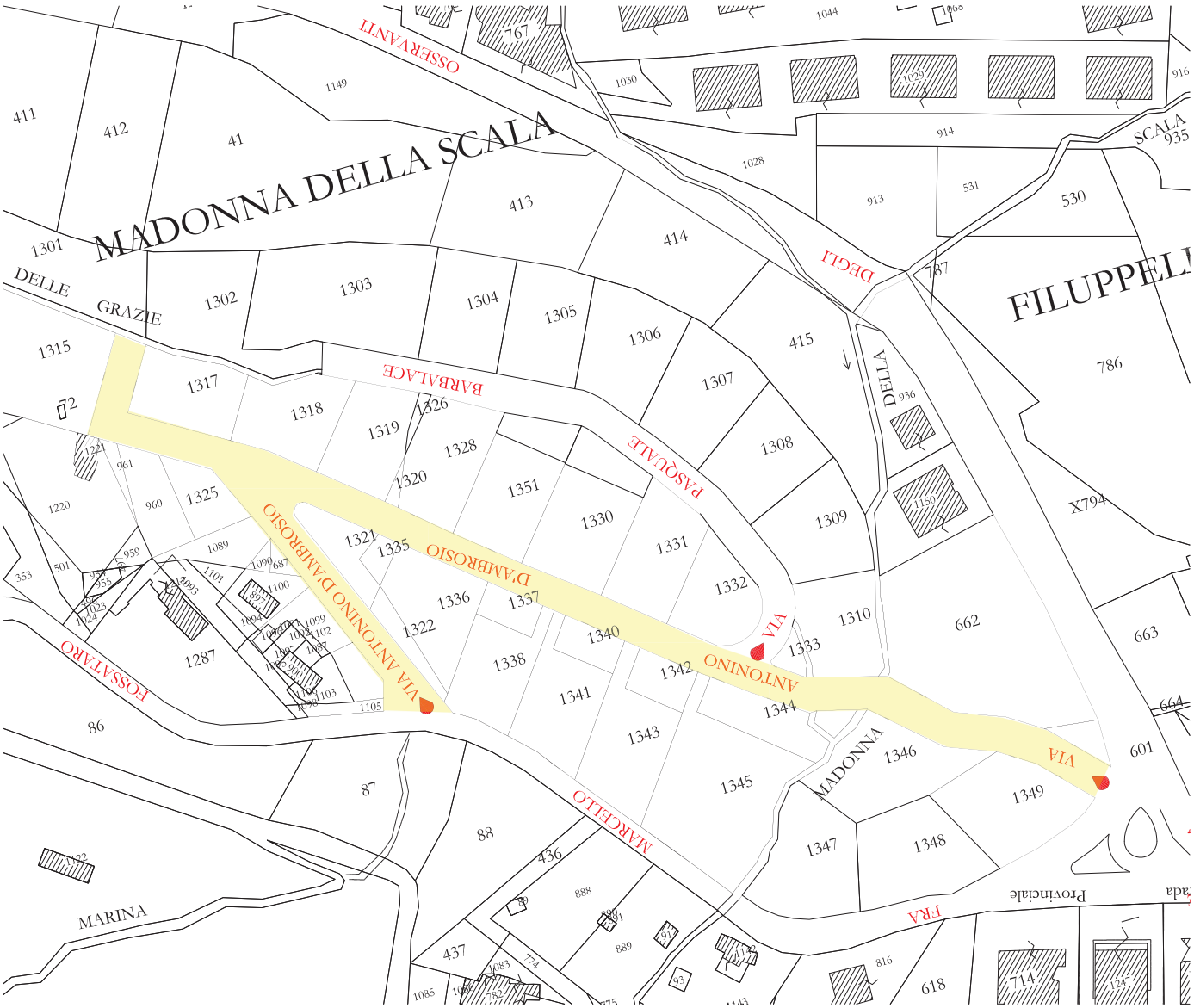
Via degli Osservanti da Piazzale S. Francesco di Paola all'incrocio della Provinciale Nicotera Marina - Rosarno
Si assume questa denominazione in quanto in tale zona sorgeva l'antico monastero della Madonna delle Grazie gestito dai Frati Osservanti di cui fece parte il Beato Paolo da Sinopoli e Fra Marcello Fossataro.


MADONNA DELLA SCALA
FILUPPELLA
VIA BRANCIA
VINCENZO
ORAZIO CIPRIANI
OSSERVANTI
DEGLI
SCALA
GRAZIE
BARBALACE
PASQUALE
D'AMBROSIO
VIA ANTONINO D'AMBROSIO
ANTONINO
MARCELLO
MADONNA
DELLA
FRA
VIALE
Strada Provinciale
MARINA
FOSSATA

Scheda 67

Via Antonino D'Ambrosio già Località Delle Grazie

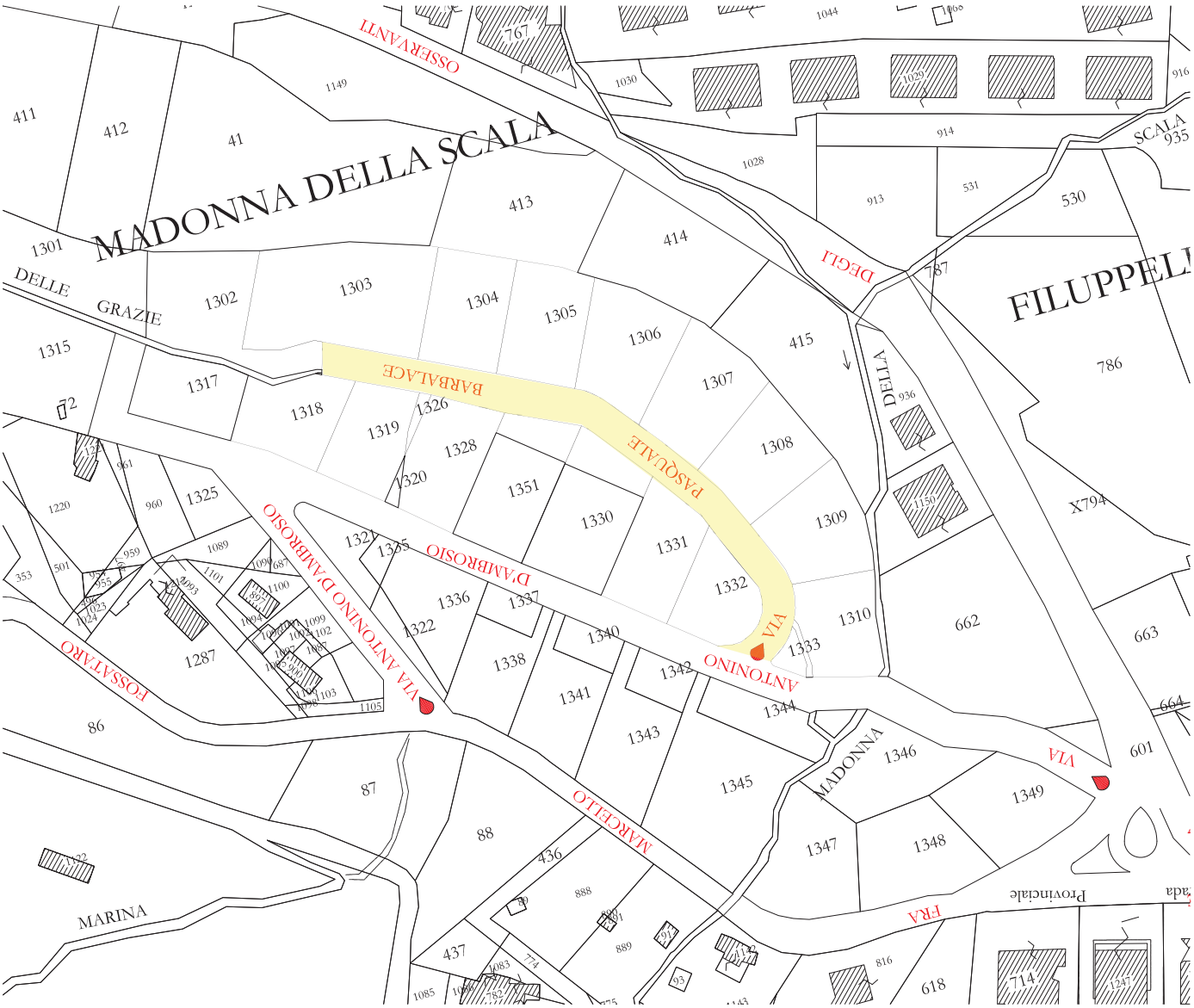
Antonino D'Ambrosio (1888-1949)
Cittadino nicoterese fu uno dei primi artigiani del mobile e alcuni sue realizzazione sono ancora oggi custodite dai privati come vere e proprie opere d'arte. Intagliatore e scultore, emigrò successivamente in Argentina dove attualmente alcune sue realizzazioni sono esposte al museo nazionale di Buenos Aires.


MADONNA DELLA SCALA
FILUPPELL
DELLE GRAZIE
OSSERVANTI
DEGLI
BARBALACE
PASQUALE
D'AMBROSIO
VIA ANTONINO D'AMBROSIO
ANTONINO
VIA
MARCELLO
FOSSATARO
MARINA
MADONNA
DELLA
SCALA
FRA
Provinciale

Scheda 68

Via Pasquale Barbalace già Località Madonna Delle Grazie

Pasquale Barbalace (1906-1982)
Cittadino nicoterese. Venne alla luce in una famiglia che vantava una radicata tradizione pittorica (nonno e papà erano pittori - ornamentalisti) e fin dalla giovane età poté giovarsi dei consigli del pittore don Cosma Russo, che stimò come autentico maestro d'arte, ed a cui fu legato d'amicizia leale ed affettuosa. Mise a frutto il suo talento, con modestia e bonomia (tratti inconfondibili del suo carattere), senza alterigia, garantendo nel suo lavoro la puntualità, la precisione, la professionalità.
Trascorse tutta la sua vita a Nicotera, ove fu stimato capo d'arte, rifiutando offerte di lavoro che lo avrebbero portato lontano dalla famiglia e dal paese, legato morbosamente come fu. Per circa sessanta anni, affrescò pareti e cupole di chiese, restaurò statue sacre, dipinse quadri ad olio su tela aventi per soggetto figure o paesaggi, decorò soffitti abbellendo le case signorili e ideò scenari teatrali di grande effetto. Tante sue opere sono ancora visibili e ben conservate in molte case private di Nicotera (Corsi, Macrì, Mileto, Brosio, Capria, Loiacono, Mercuri), così alcuni quadri raffiguranti una riproduzione dell'Aurora di Guido Reni, una scena pastorale, due nature morte, che si trovano in casa Corso e altre presso le dimore dei figli e presso privati. Il Museo diocesano di arte sacra conserva inoltre tre statuine del presepe della Cattedrale da lui modellate negli anni cinquanta unitamente alle tovaglie (olio su seta) da lui dipinte per gli altari della chiesa cattedrale opera quest'ultima nella quale il Barbalace diede prova delle sue spiccate doti di grande interprete dell'ornato, del perfetto dosaggio dei colori e della splendida esecuzione degli angeli che, spinti da una forza arcana, alimentano il drappeggio delle vesti che non risulta affatto statico o plastico, ma contribuisce a renderle oltremodo vive e vitali.
Il Barbalace fu ottimo pittore di tele raffiguranti sacre immagini, personaggi del luogo (il ritratto del volto di un vecchio padrone di barca con la pipa fumante fu esposto in una mostra romana nel periodo fascista), di scene pastorali, di paesaggi solari marini e campestri, di composizioni floreali (olio su seta) per cuscini da salotto, e felice pastellista dai toni morbidi e surreali. All'arte pittorica unì l'amore per la musica e fu infatti suonatore di sassofono tenore sotto il maestro Cesareo e provetto mandolinista.


MADONNA DELLA SCALA
FILUPPELL
DELLE GRAZIE
OSSERVANTI
DEGLI
DELLA
SCALA
BARBALACE
PASQUALE
D'AMBROSIO
VIA ANTONINO D'AMBROSIO
ANTONINO
VIA
MARCELLO
FOSSATARO
MARINA
MADONNA
FRA
Provinciale
411
412
41
1149
767
1044
1030
1029
916
914
1028
913
531
530
935
413
414
1301
1302
1303
1304
1305
1306
415
787
786
1315
1317
1318
1319
1326
1328
1320
1307
1308
936
1150
X794
1325
1351
1330
1331
1309
1321
1335
1336
1337
1332
1310
662
663
1287
1322
1338
1340
1333
1342
1341
1344
1343
1345
1346
1349
601
664
86
87
88
436
1347
1348
888
889
437
774
816
618
714
1247
1085
1083
782
93

Scheda 69

Viale Fra Marcello Fossataro già Strada Prov. Nicotera-Rosarno o Località Madonna Delle Grazie

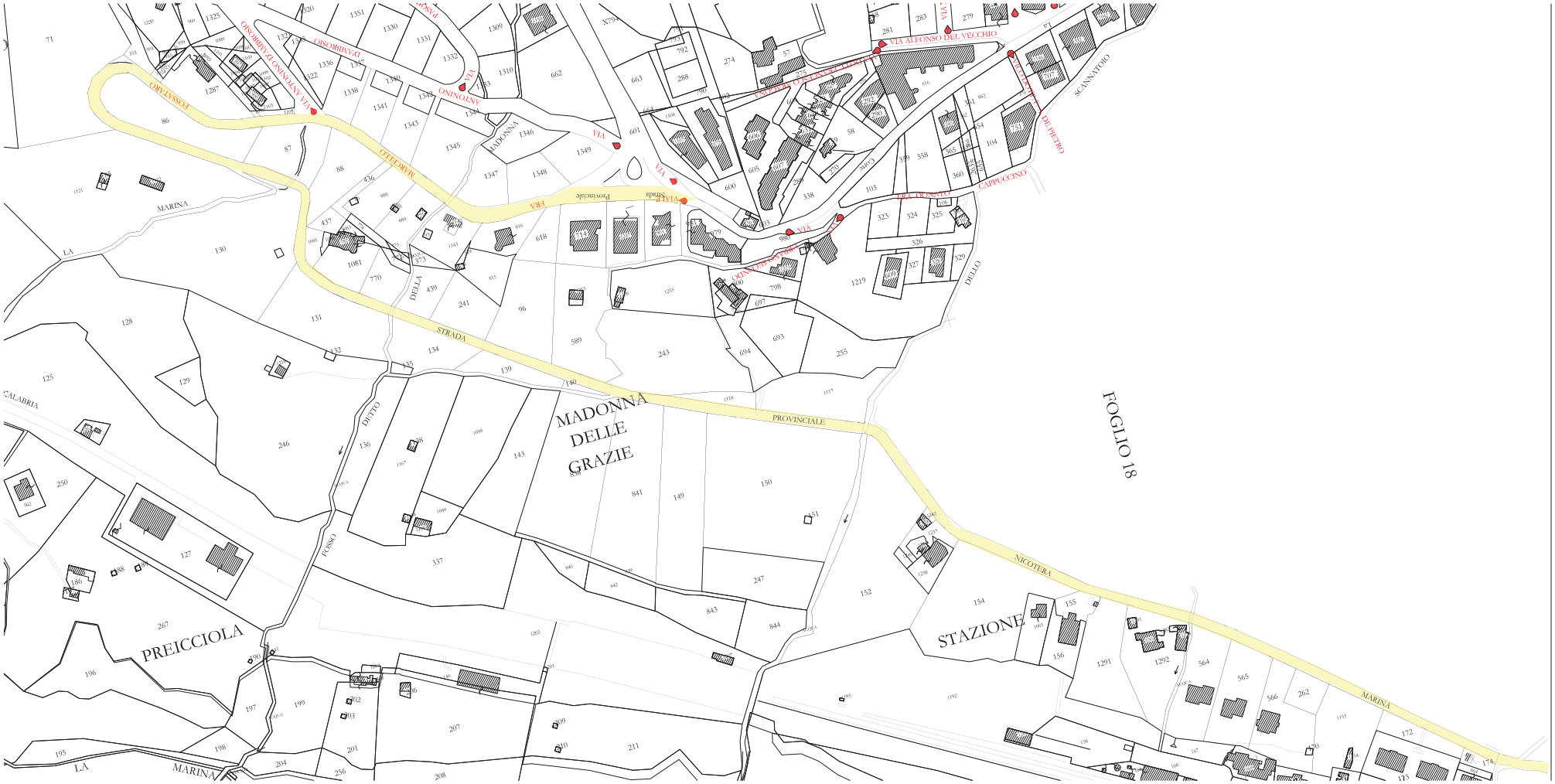
Primo fondatore in Napoli del Conservatorio dei poveri di Gesù Cristo fu ***Marcello Fossataro.***

La sua missione sociale interessa la Calabria e l'Italia: poiche la scuola musicale napoletana, continuazione dell'armonica scuola romana a tutta dovuta allo zelo e alla perseveranza del nostro Marcello. Egli nacque in Nicotera nel 1564. Adolescente, per miracolo della Vergine apparsagli, guarito dal mal caduco, trasformò in ardente carita il fuoco divino, e vestì l'abito di S. Francesco.

Vero apostolo di carita, studiò il modo di soccorrere efficacemente i deboli e pusilli; e in giomi di depravazione, fra enormi difficolta, con il favore di Papa Clemente VIII, del Card. Gesualdo e del Card. di San Giorgio e con le limosine raccolte fondò in Napoli, ai vichi dei Maiorano e dei Panettieri un Conservatorio dei poveri di G.C., riunendo solamente i fanciulli. E così cominciò - e modestamente fiori l'opera di pieta. Gli orfanelli ivi ricoverati apprendevano a leggere, a scrivere l'abaco, i comandamenti di Dio, e la musica, oltre le diverse arti meccaniche. Prevalse da ultimo l'insegnamento della musica vocale ed istrumentale; ed al Conservatorio diedero fama gloriosa e mondiale lo Scarlatti, Il Durante, il Leo, il Pergolesi, il Tomelli, il Vinci, il Cotumaccio, i due Prota, il Taradallas, il Porpora, ed altri musicisti di grido, che si educarono, ed insegnarono in quelle scuole, prenunziando nuovi destini e nuova e più solenne creazione.

Con l'intuito del suo genio, Fra Marcello presentò 'le sublime melodie del Palestrina, e fu certo il primo a far sorgere una scuola di musica, innalzando i popoli d'Italia al sentimento del bello e del buono, ridestando in tutta l'Europa il culto dell'arte. E sotto questo riguardo fu infaticabile artista. II seme da lui gettato crebbe rigoroso; poiche il germe della riforma nell'arte musicale cominciò da quella scuola, divenuta famosa e tradizionale. In essa mettono capo tutte le glorie seguite fin'oggi nel real collegio di musica di San Pietro a Maiella.

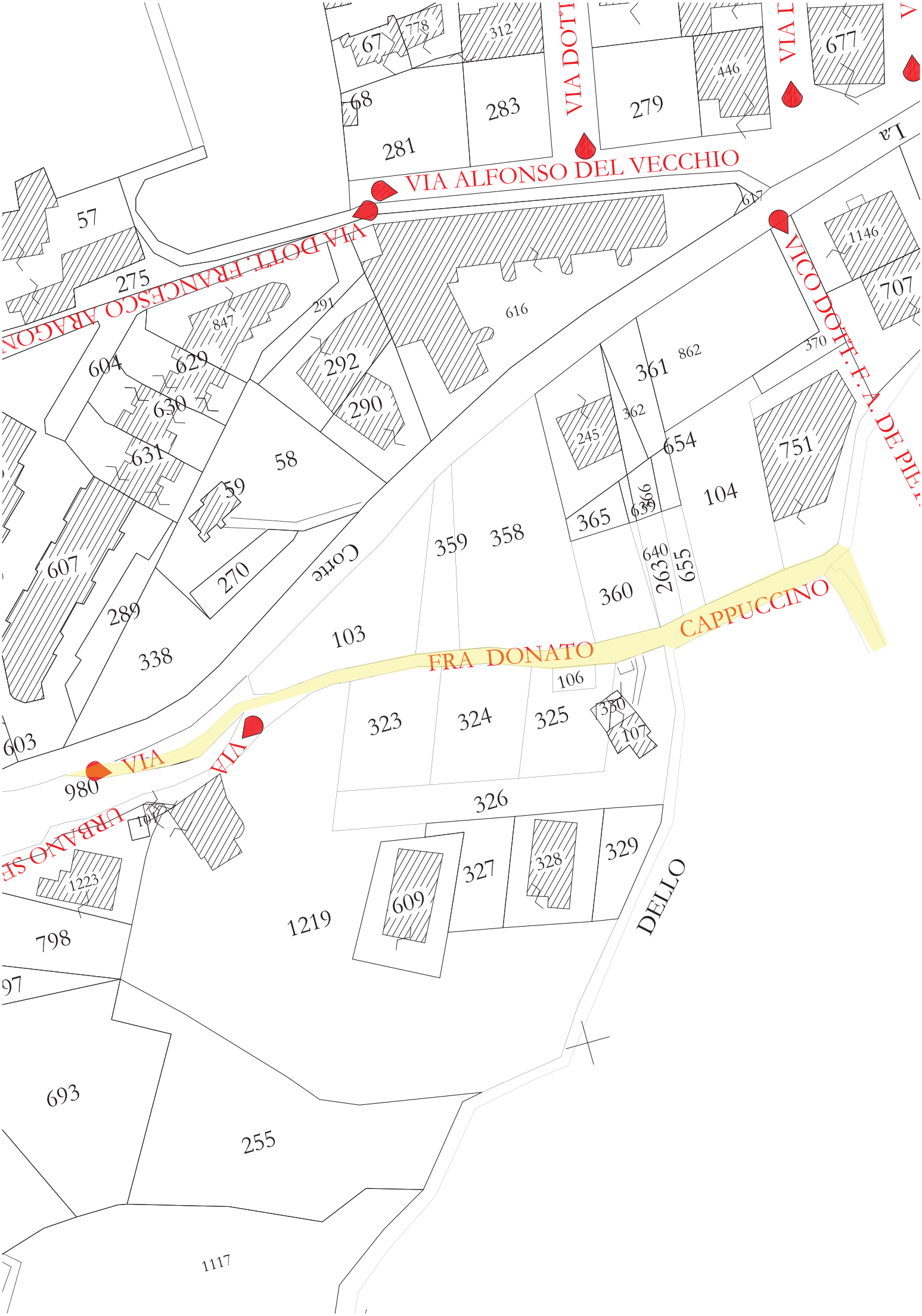
Nella Chiesa del Conservatorio, a Fra Marcello venne eretto un ritratto con il seguente Epigramma: Hoctibi quod cultu fertur Marcelle Minerva Fossatari opera nobile fertur opus; Quod neque temporibus poterit deleri vetustas Nec mali mordaci laedere fama nota.


FOGLIO 18
MADONNA DELLE GRAZIE
PREICCIOLA
STAZIONE
STRADA PROVINCIALE
NICOTERA
MARINA
LA MARINA
CALABRIA
FOSSO DETTO
DELLA
MARCELLO
FRA
VIA ANTONINO D'AMBROSIO
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VIA ANTONINO
MADONNA
VIA
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VIA DE PIETRO
CAPPUCCINO
DELLO
SCANNATOIO
Strada Provinciale
Corte

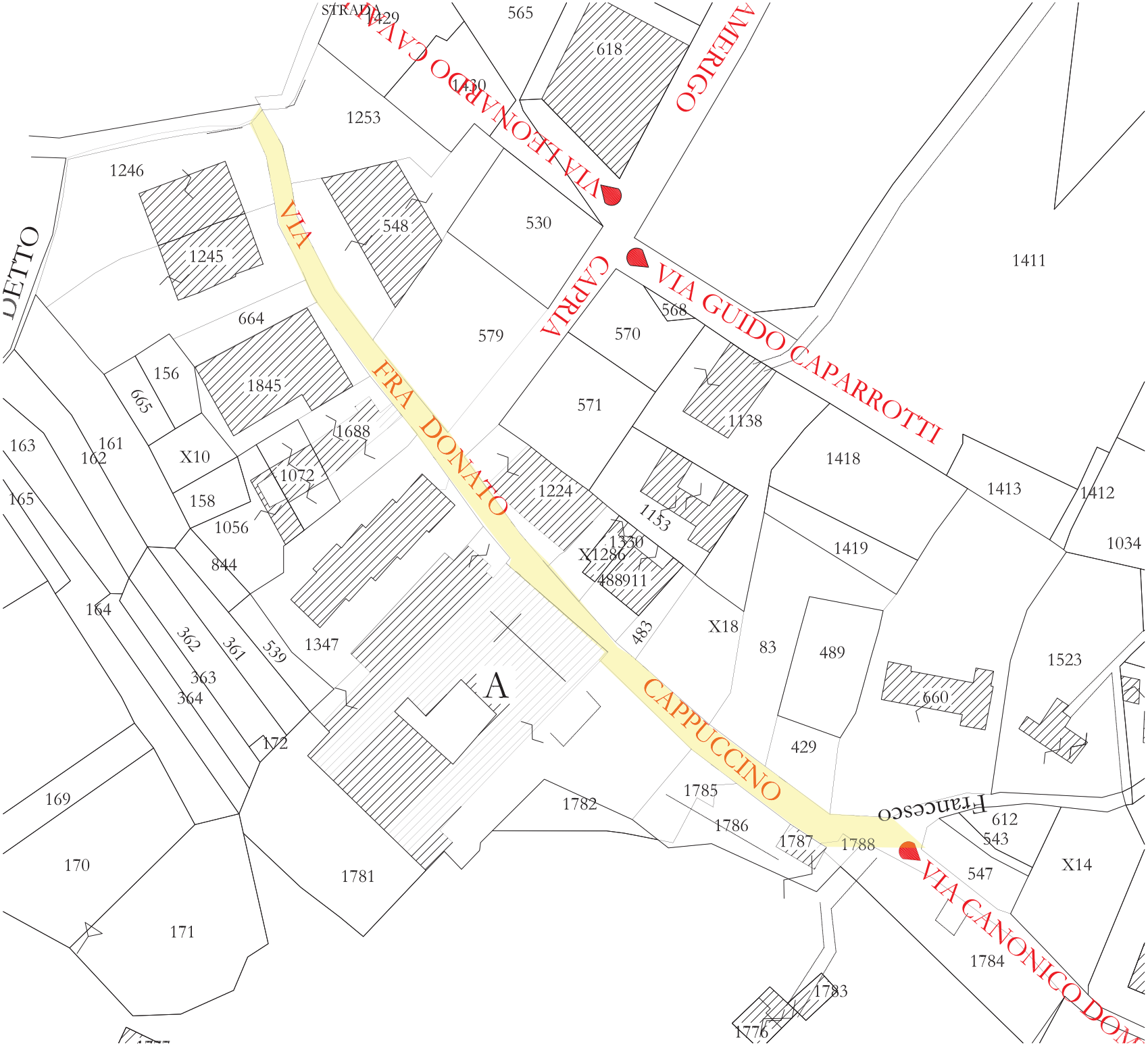
Scheda 70

Via Fra Donato Cappuccino già Via San Francesco (Duplicato)

Fra Donato, al secolo Antonino Marcello, nacque a S. Onofrio il 18.10.1919. Frequentò da ragazzo la chiesetta di Paieradi e dopo la seconda guerra mondiale volle abbracciare la vita religiosa. Venne accolto a Catanzaro dai Frati minori Cappuccini e successivamente fu assegnato come religioso al Convento dei Cappuccini a Nicotera presso la Chiesa di S. Francesco da Paola, ove assunse il ruolo di fratello questuante. Fu un uomo pio ed infaticabile che operò quotidianamente a Nicotera e nei paesi della piana di Gioia Tauro. Dall'aspetto umile, con i sandali, la bisaccia ed il bussolotto iniziò il suo cammino di fede bussando nel nome di S. Francesco ad ogni porta e chiedendo l'obolo ai fedeli. A Lui si deve gratitudine per l'opera di fede e per tutti i lavori eseguiti per migliorare la casa del Signore. Dopo 35 anni di servizio, muore a Nicotera il 7.3.1985.



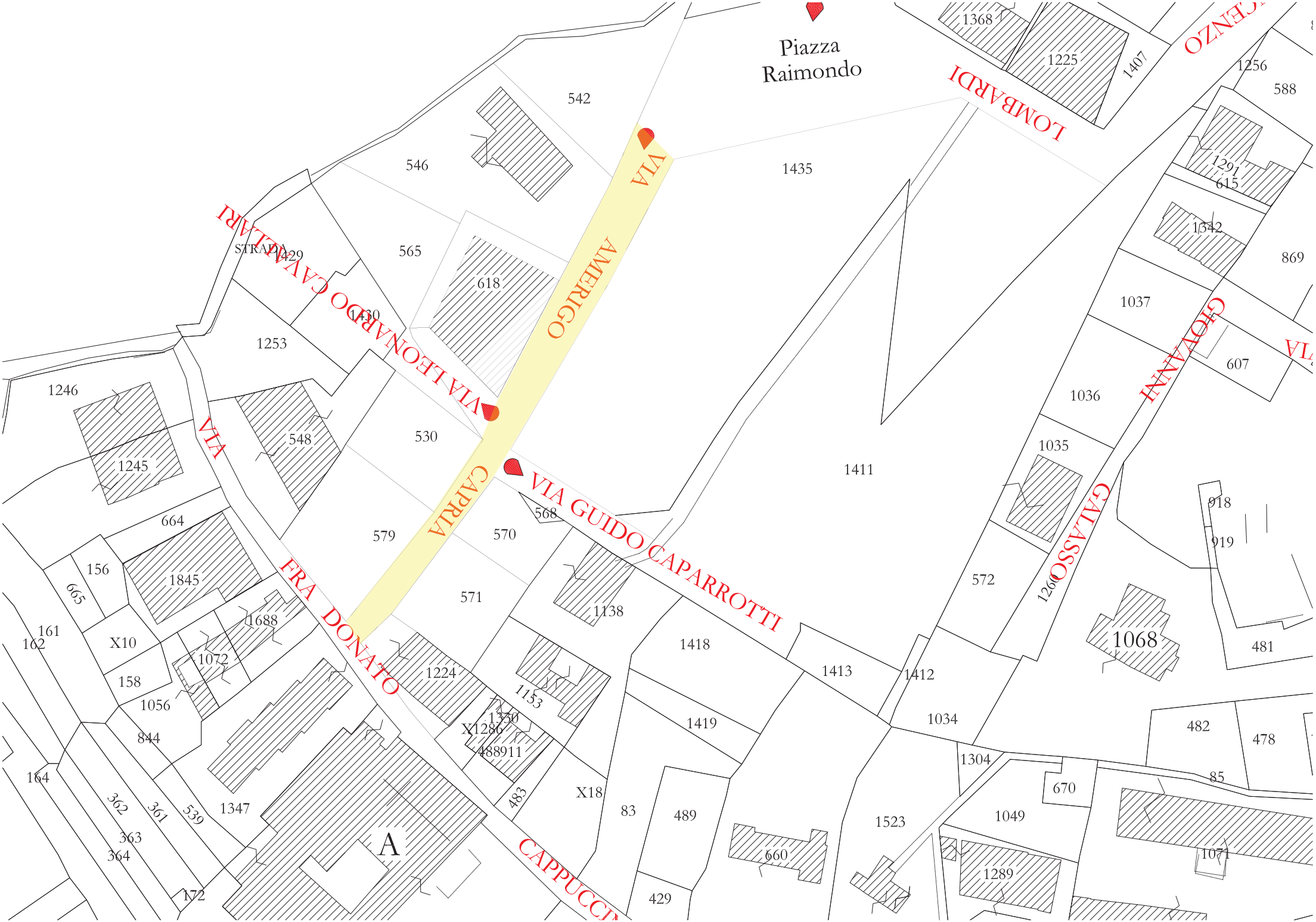
VIA ALFONSO DEL VECCHIO
VIA DOTT. FRANCESCO ARAGON
VICO DOTT. F. A. DE PIE
FRA DONATO CAPPUCCINO
VIA
VIA
URBANO SE
DELLO
Corte
67
778
312
68
283
281
279
446
677
57
275
847
291
616
617
1146
707
604
629
630
631
292
290
58
59
361
862
370
362
245
654
751
104
365
639
366
607
270
289
338
359
358
360
640
263
655
103
106
330
107
323
324
325
326
327
328
329
609
1219
603
980
101
1223
798
97
693
255
1117


STRADA
VIA LEONARDO CAVALLI
AMERIGO
VIA GUIDO CAPARROTTI
CAPRIA
VIA FRA DONATO CAPPUCCINO
VIA CANONICO DOM
Francesco
DETTO
A
1429
565
618
1430
1253
1246
548
530
1245
1411
664
579
570
568
156
1845
665
571
1138
1688
163
161
162
X10
1072
1418
1413
1412
165
158
1224
1153
1056
1330
X1286
1419
1034
844
488911
164
483
X18
83
489
362
361
539
1347
1523
363
364
660
172
429
169
1782
1785
1786
1787
1788
612
543
X14
170
1781
547
171
1784
1783
1776

Scheda 71

Via Amerigo Capria già Via Nuovo Liceo(Duplicato)

Amerigo Capria (1887-1965)
Cittadino nicoterese. Terminati gli studi si dedicò con passione e competenza all'insegnamento del francese e poi fu professore di lettere. Adempì scrupolosamente per quarant'anni alla funzione di educatore, lasciando una traccia indimenticabile in quanti lo ebbero come maestro. Gentiluomo e cittadino esemplare, Egli ha lasciato alla comunità nicoterese, il suo sapere per diverse generazioni.

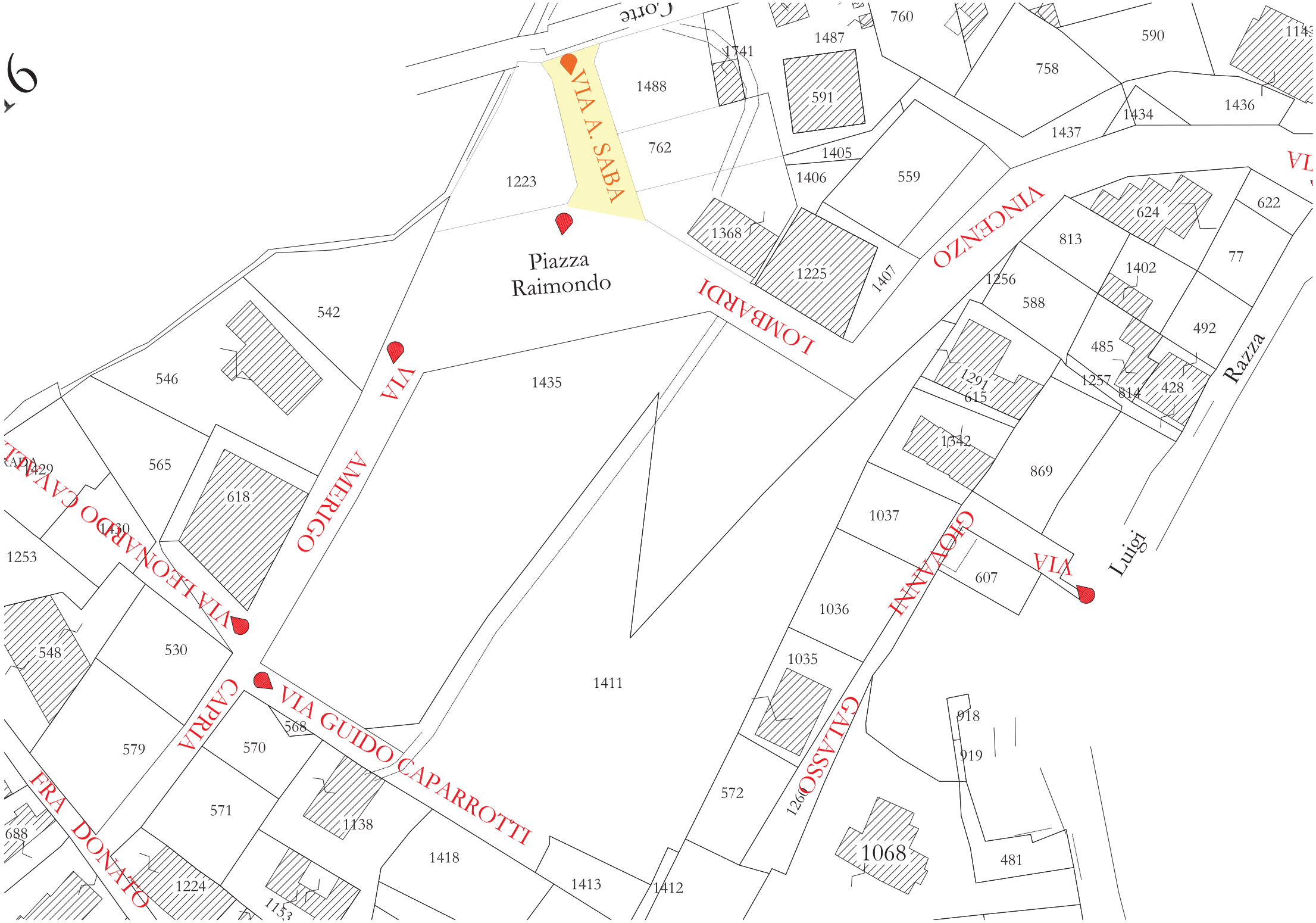


Piazza Raimondo
VIA AMERIGO CAPRIA
VIA LEONARDO CAVALLARI
VIA FRA DONATO
VIA GUIDO CAPARROTTI
LOMBARDI
GIOVANNI GALASSO
CAPPUCCI
STRADA
A
542
546
565
618
1435
1368
1225
1407
1256
588
1291
615
1342
869
1037
607
1036
1035
1411
1429
1430
1253
1246
548
530
1245
664
579
570
568
156
1845
665
571
1138
1688
161
162
X10
1072
158
1056
844
1224
1153
1330
X1286
488911
483
X18
83
489
1418
1413
1412
1419
1034
572
1260
1068
918
919
481
482
478
85
1304
670
1049
1523
660
1289
1071
429
164
362
361
539
1347
363
364
172

Scheda 72

Via Agostino Saba già Via Nuovo Liceo (Duplicato)

Agostino Saba (1953-1961) Nicoterese d'adozione fu vescovo della città e dal 1961, arcivescovo di Sassari. Uomo di cultura enciclopedica fu professore all'Università Cattolica di Milano, storico della chiesa e Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano. Tra le sue opere più importanti ricordiamo la "Storia della chiesa" e "La storia dei papi" dell'UTET.



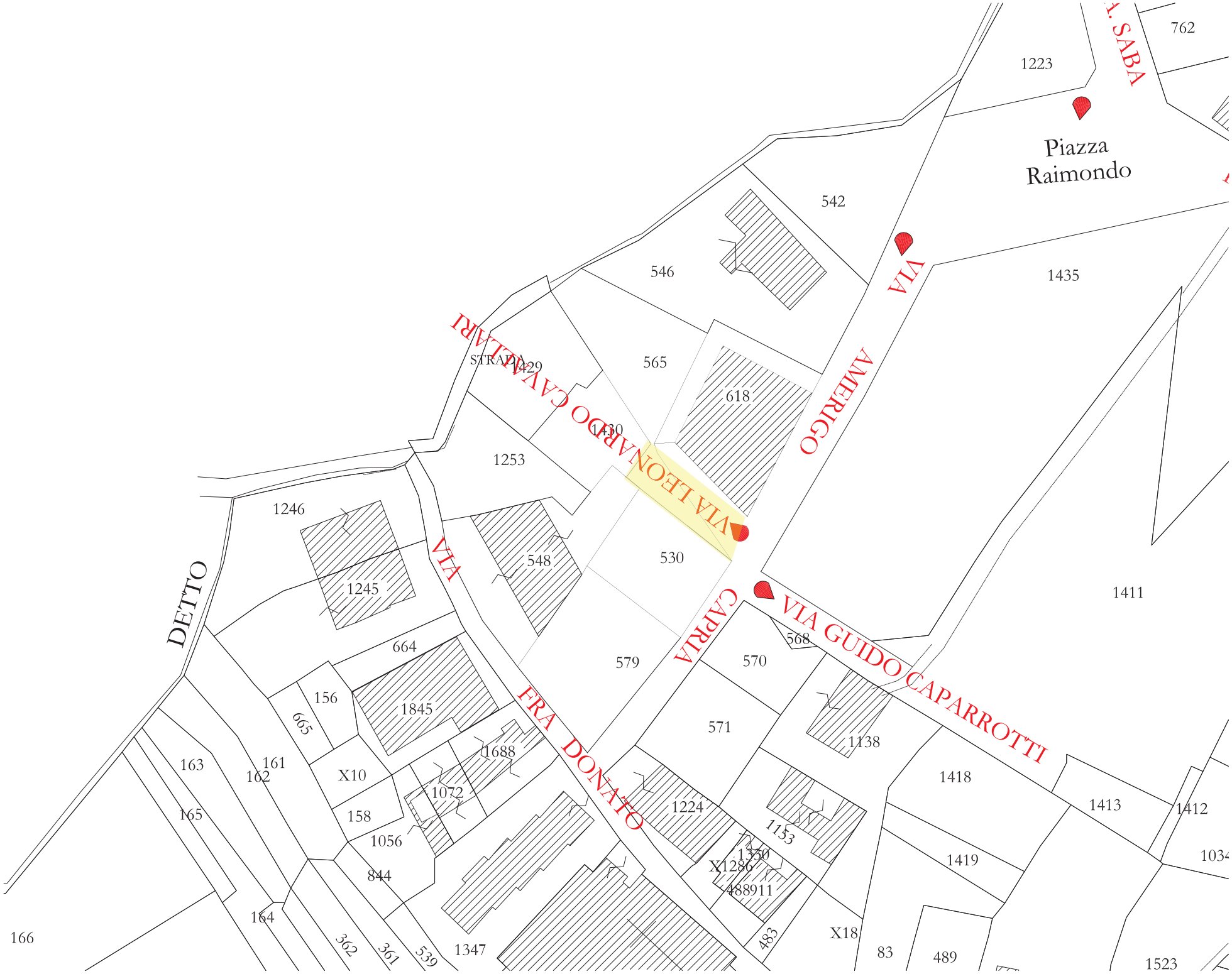
VIA A. SABA
Piazza Raimondo
VIA AMERIGO
VIA LEONARDO CAVALL
VIA CAPRIA
VIA GUIDO CAPARROTTI
FRA DONATO
LOMBARDI
VINCENZO
GIOVANNI
GALASSO
VIA
Luigi
Razza
1223
1488
762
1741
1487
760
591
758
590
1436
1434
1437
1405
1406
559
1368
1225
1407
624
622
813
77
1402
1256
588
492
485
1291
615
1257
814
428
1342
869
1037
607
1036
1035
1411
542
546
1435
565
618
1429
1430
1253
548
530
579
570
568
571
1138
1418
1413
1412
572
1260
918
919
1068
481
688
1224
1153

Scheda 73

Via Leonardo Cavallari già Via Nuovo Liceo (Duplicato)

Leonardo Cavallari (1907-1987)

Nicoterese di adozione. Frequentò infatti il nostro ginnasio sotto la presidenza di Lombardi dove si distinse per il rendimento scolastico. Laureatosi in lettere classiche ed in legge all'Università di Napoli, tornò in città e vi rimase esercitando l'insegnamento di lettere classiche presso il Liceo parificato "Pio XII°". Successivamente fu titolare della cattedra di lettere presso il Liceo-Ginnasio Bruno Vinci del quale poi ricoprì anche la carica di Preside nei periodi 1961/1978, lasciando un ricordo indelebile in tutta la collettività, per il suo attaccamento al dovere e per il senso della disciplina. Fu insigne grecista tra i pochi in Italia.



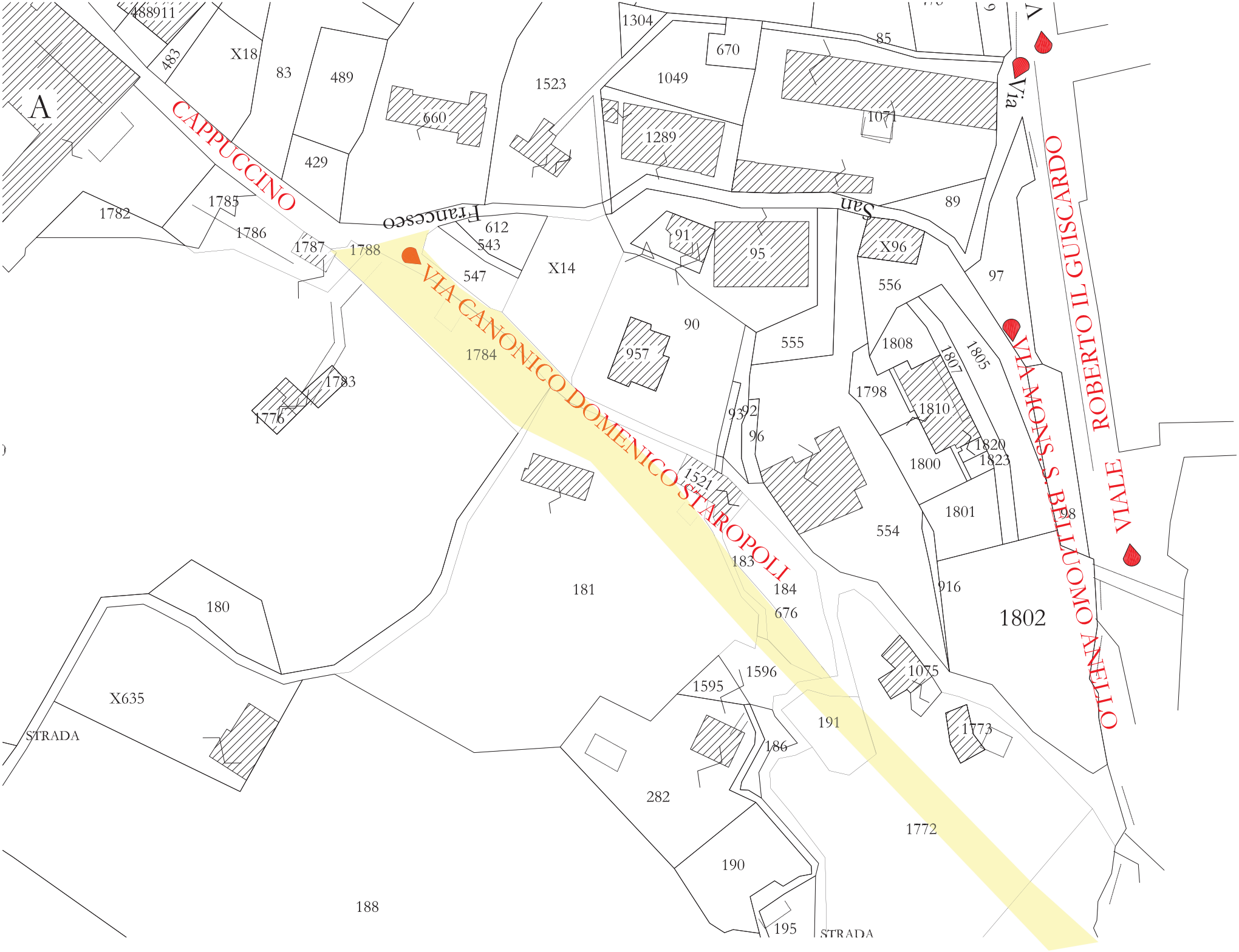
762
1223
Piazza
Raimondo
542
546
1435
VIA
AMERIGO
565
618
STRADA
1429
1430
1253
VIA LEONARDO CAVALLARI
1246
548
530
1245
VIA
DETTO
1411
CAPRIA
VIA GUIDO CAPARROTTI
568
570
579
664
156
1845
665
571
1138
FRA DONATO
1688
163
161
162
X10
1072
1418
1413
1412
165
158
1224
1153
1056
1330
X1286
1419
844
488911
164
166
362
361
539
1347
483
X18
83
489
1523

Scheda 74

Via Canonico Domenico Staropoli già Via San Francesco (Duplicato)

Mons. Domenico Staropoli

Domenico Staropoli nasce a Limbadi (VV) il 4/4/1922 da un'umile famiglia contadina.
Già da piccolo Domenico dimostra di avere una grande vocazione ed è per questo che i genitori decidono di farlo studiare al Seminario. Per poter far fronte alle spese del suo mantenimento, il padre Francesco Staropoli, come tanti in quel periodo di miseria, emigra in Argentina. Farà rientro nella sua adorata Calabria per altre 2 volte, ma a soli 52 anni muore all'improvviso, in terra straniera, lontano dai suoi cari lasciando così la moglie vedova ed i suoi 6 figli. La madre Marina Contartese si ritrova così ad essere l'unica guida ed l'unico sostegno per lui e per gli altri suoi figli (Giacomo, Francesco, Giulia, Pantaleone e Salvatore), ma affronta le difficoltà con coraggio e, soprattutto, con grande fede in Dio. Purtroppo, l'avvento della seconda guerra mondiale, traccia un'altra ferita nel cuore di Domenico e dei suoi cari, la perdita del fratello Giacomo, a soli 19 anni, disperso in guerra, anche lui come il padre in terra straniera, ma questa volta ad opera dell'idiozia degli uomini al potere. Il legame con la madre è molto forte. Lui le starà vicino fino al 14 Luglio 1971, quando il Signore la chiamerà a sé. Terminati gli studi, il 29 Giugno 1946 viene ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Tropea. L'inizio del suo mandato Sacerdotale lo svolgerà in qualità di Vice Parroco a Limbadi. Qui organizza subito il gruppo di "Azione Cattolica" con l'intento di riunire, sostenere ed incoraggiare i giovani. Erige, all'ingresso del paese, un monumento alla Madonna, accolto con grande gioia da parte da tutta la popolazione di Limbadi. Nel 1956 viene nominato Parroco della Cattedrale di Nicotera alla quale si dedicherà per tanti anni, con devozione, senza mai mettersi in mostra, con umiltà e semplicità. I nicoteresi gli hanno voluto da subito bene perché la sua attività è stata rivolta a chiunque ne avesse avuto bisogno. Grande era il suo amore per i poveri, ai quali offriva sostegno spirituale ed economico, di nascosto ed in punta di piedi. Tante le iniziative durante il suo Sacerdozio, con l'unico scopo di tenere viva la fede in Cristo. Fonda la G.I.A.C. (Gioventù Italiana di Azione Cattolica), punto di riferimento per i giovani di Nicotera. Anche a Nicotera fa erigere un monumento alla Madonna Assunta, suggerendo allo scultore l'atteggiamento della Statua che doveva essere in preghiera e come se volesse abbracciare tutta la comunità Nicoterese. Questa splendida statua è stata posta su un punto alto e panoramico di Nicotera. Uomo di preghiera, particolarmente legato alla Vergine Maria. L' immenso amore per la Madonna fa nascere, supportato dalla Comunità di Nicotera, nel 1987 il Premio Mariano con lo scopo di aumentare tra i vari Santuari Mariani, sparsi per il mondo, la venerazione alla Vergine Maria, quasi ad unire tutti in un grande abbraccio. Il 2 Agosto 1996 la Chiesa Concattedrale di Nicotera viene riconosciuta Santuario Diocesano Mariano col titolo di "Santa Maria Assunta in Cielo". Anche dopo la sua nomina a Monsignore, è sempre rimasto il "Canonico" per tutta la comunità. Un umile lavoratore nella vigna del Signore, schivo agli elogi e alle cariche. Il suo ultimo grande progetto è quello dell'Oratorio, divenuto realtà solo dopo la sua morte. Grazie al suo contributo e a quello di persone che lo hanno reso possibile nasce l'Oratorio Don Staropoli dove i ragazzi finalmente hanno un luogo dove possono fare comunità con altri ragazzi, dove possono essere accolti ed ascoltati. Ci lascia l'8 maggio 1998 (giorno dedicato alla Madonna del Rosario di Pompei).

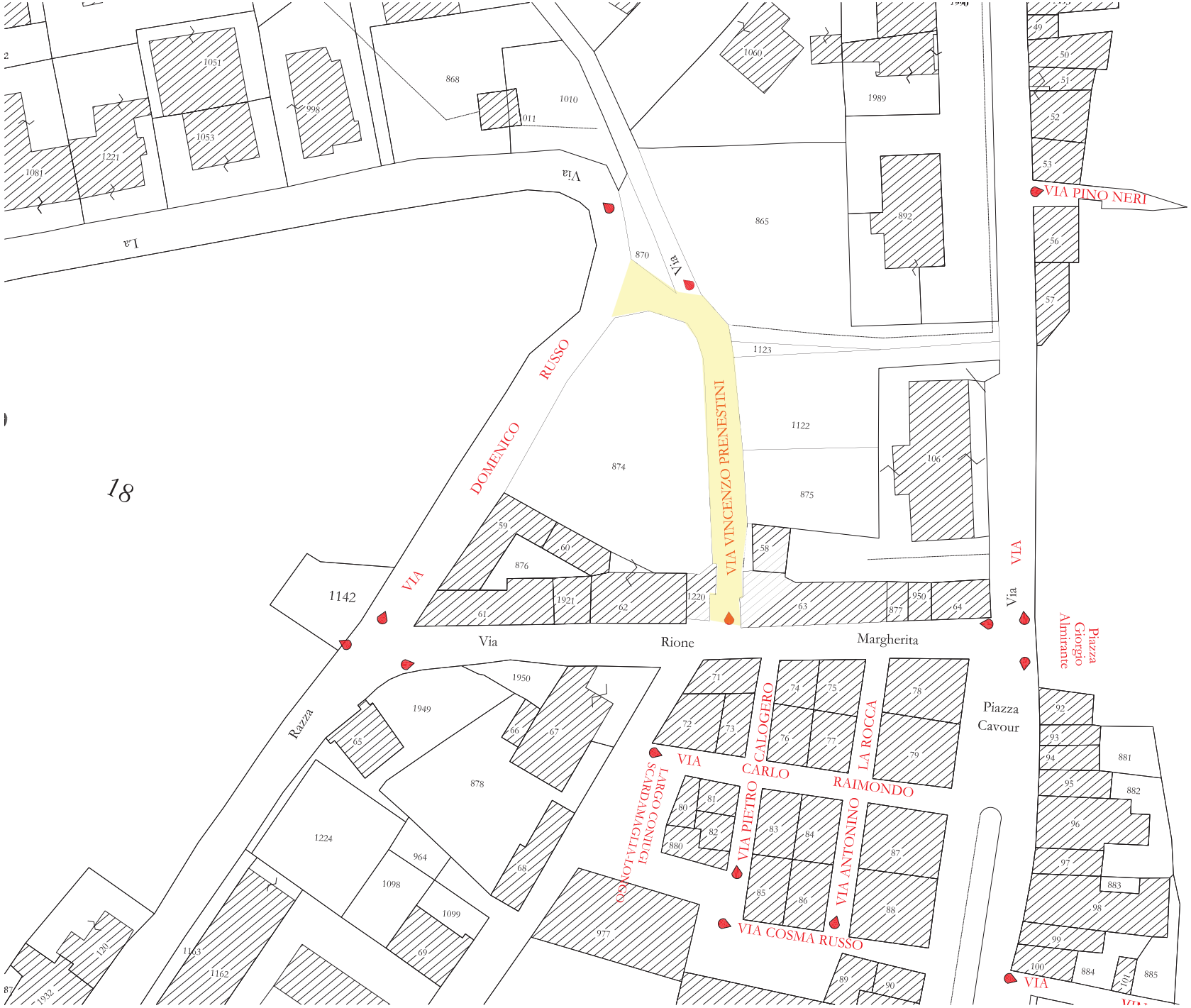


CAPPUCCINO
VIA CANONICO DOMENICO STAROPOLI
VIA MONS. S. BELLUOMO ANELLO
VIALE ROBERTO IL GUISCARDO
Via
San
Francesco
STRADA
STRADA
A
488911
483
X18
83
489
660
429
1523
1304
670
1049
1289
85
1071
89
1782
1785
1786
1787
1788
612
543
547
X14
91
95
X96
556
97
90
957
555
1808
1807
1805
1798
1810
1820
1823
1800
1801
98
554
1784
1783
1776
93
92
96
1521
183
184
676
181
180
916
1802
1596
1595
1075
191
1773
186
X635
282
1772
190
188
195

Scheda 75

Via Vincenzo Prenestini già Via Rione Margherita (Duplicato)

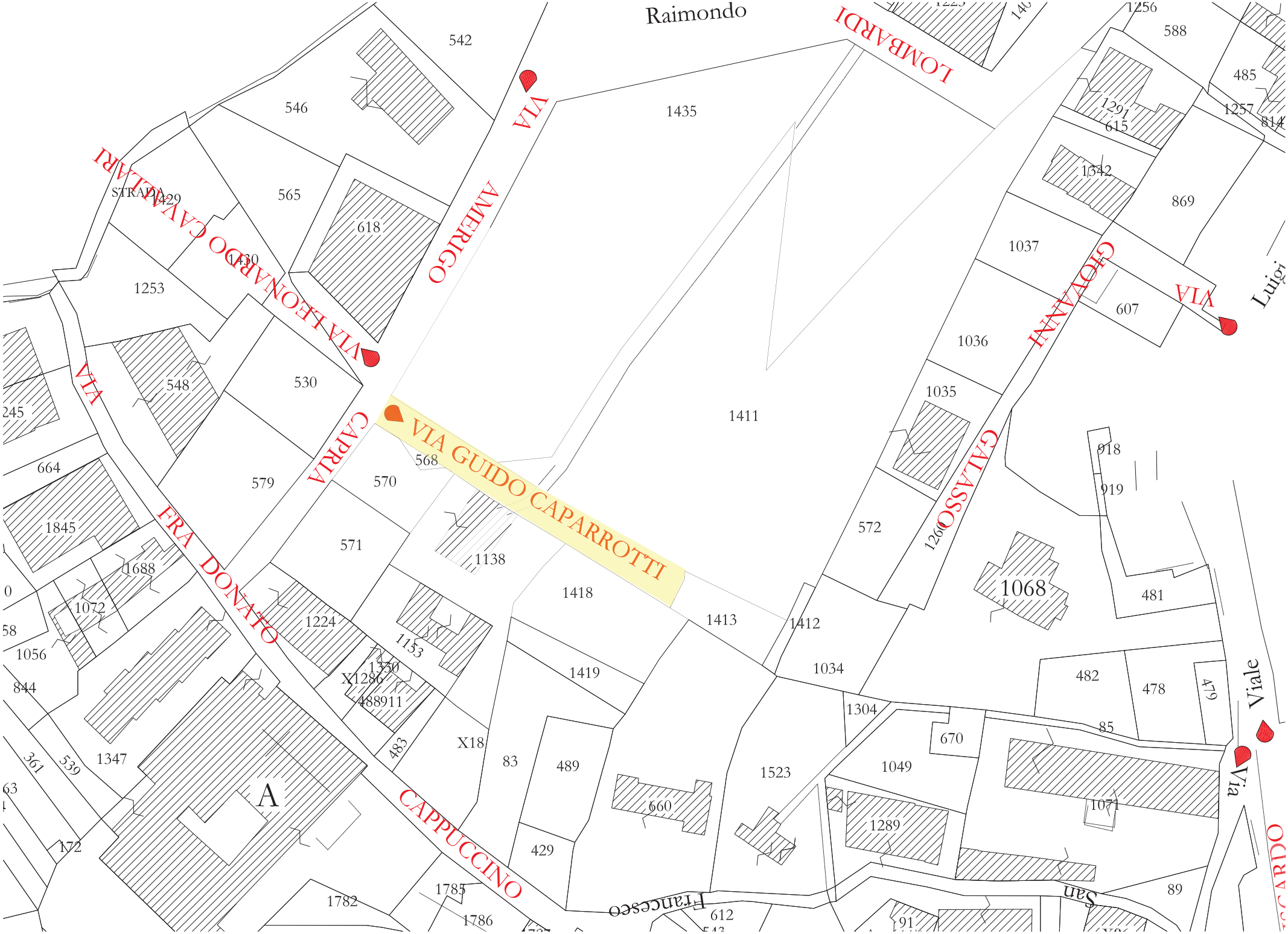
Vincenzo Prenestini (1872-1957)
Cittadino nicoterese. Compì i suoi studi nel nostro Seminario diocesano e quelli liceali a Vibo Valentia per giungere a Napoli, ove fu alunno prediletto del Cocchia, del D'Ovidio, del Kerbaker, quest'ultimo professore di storia comparata delle lingue classiche e di sanscrito (antica lingua indoeuropea). Laureatosi presso l'Università di Napoli con il massimo dei voti, ottenne subito, per l'indicazione del Kerbaker stesso, l'insegnamento presso il Liceo Ginnasio di Taranto. Rientrato a Nicotera per le affettuose insistenze della madre, ebbe l'insegnamento nel nostro ginnasio, dove esercitavano maestri insigni come Vincenzo Lombardi ed Alessandro Cipriani. Avendo vinto il concorso per la cattedra di latino e greco nei Licei, insegnò quelle discipline a Formia, a Civitavecchia, al Virgilio di Roma, al Genovese di Napoli per poi ritornare alla presidenza, nel 1936/37, del nostro ginnasio statale. Collocato a riposo accettò la presidenza e l'insegnamento del latino e greco nel Liceo parificato "Pio XII", di Nicotera. Ritiratosi nella sua villa nei periodi di vacanza, ricevette le assidue visite dei suoi discepoli divenuti grandi professionisti, i quali si strinsero intorno a lui al momento della morte, malgrado egli avesse disposto funerali modestissimi coerentemente alla regola del Terzo Ordine Francescano, di cui fu presidente. Scrisse "il Nabucco di Giovan Battista Piccolini" – "Commento alla marcia di Leonida Felice Cavallotti" – "I più grandi monumenti della lingua francese tradotti e commentati" – "san Francesco di Assisi" – "Virgilio" – "Pio IX°" e "Diramare di Giosuè Carducci".


18
VIA DOMENICO RUSSO
VIA VINCENZO PRENESTINI
VIA PINO NERI
Via Rione Margherita
Piazza Giorgio Almirante
Piazza Cavour
VIA CARLO RAIMONDO
VIA CALOGERO
VIA LA ROCCA
VIA PIETRO
VIA ANTONINO
VIA COSMA RUSSO
LARGO CONIUGI SCARDAMAGLIA-LONGO
Razza
La Via
1142
868
1010
1060
1989
865
892
870
1123
1122
874
875
876
1921
1220
950
877
1950
1949
878
1224
964
1098
1099
977
881
882
883
884
885
1081
1221
1053
998
1051
1011
1163
1162
1932
120
49
50
51
52
53
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101

Scheda 76

Via Guido Caparrotti già Via Nuovo Liceo (Duplicato)

Guido Caparrotti (1901-1977) Cittadino nicoterese d'adozione. Si rese benemerito per avere fondato nel 1934 nei locali del Castello proprietà dei Murmura (ex dimora dei Ruffo di Calabria) il convitto "Arnaldo Mussolini" poi nel 1944 "Pio XII°" che servì ad incrementare gli studi ginnasiali e dopo qualche decennio quelli del Liceo classico parificato. Il Caparrotti si distinse proprio nella direzione del convitto ricevendo unanimi apprezzamenti per la serietà, per la disciplina e per gli impegno costante nel seguire gli allievi ospitati. Inoltre il convitto stesso che arrivò ad ospitare quasi duecento allievi diede anche lavoro a tanti nicoteresi. Nel cuore di Nicotera rimane sempre quel sorriso dell'uomo buono, il ricordo del Collegio che fu punto di riferimento per molti, centro della politica sana, luogo di lavoro e palestra di virtù.

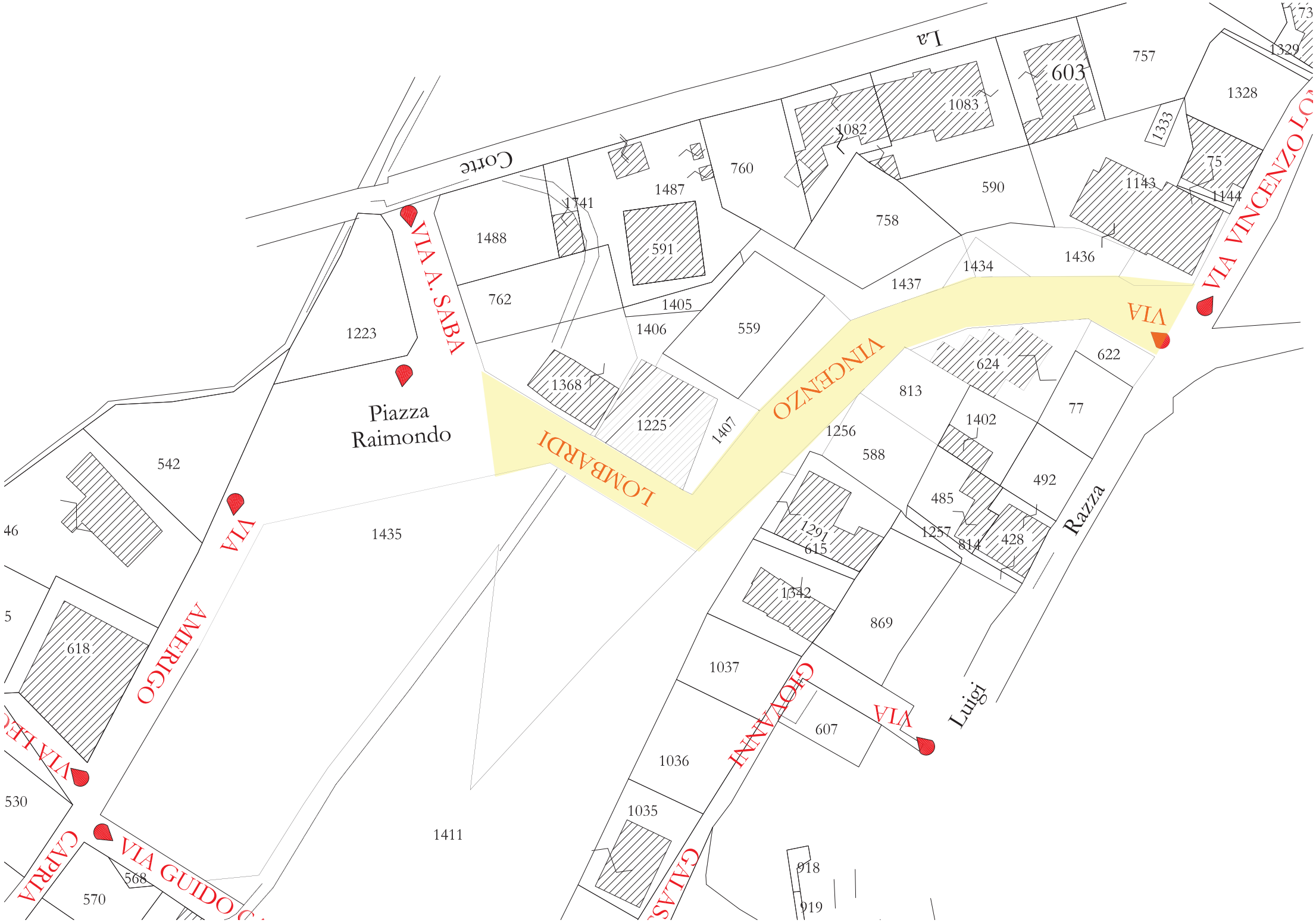


Raimondo
LOMBARDI
VIA AMERIGO
VIA LEONARDO CAVALLARI
STRADA
VIA CAPRIA
VIA FRA DONATO
VIA GUIDO CAPARROTTI
VIA GIOVANNI GALASSO
CAPPUCCINO
Francesco
San
Viale
Via
Luigi
542
546
565
618
1429
1430
1253
548
530
579
570
568
571
1138
1224
1153
1330
X1286
488911
483
X18
83
489
429
1418
1419
1411
1435
1413
1412
1034
1304
1523
660
1049
670
1289
1071
1068
572
1260
1035
1036
1037
1342
1291
615
869
607
588
485
1257
814
918
919
481
482
478
479
85
89
612
91
1782
1785
1786
1347
539
361
172
844
1056
1072
1688
1845
664
245
A

Scheda 77

Via Vincenzo Lombardi già Via Nuovo Liceo (Duplicato)

Vincenzo Lombardi (1875-1929)
Nato a Mileto discendente da nobile famiglia partenopea divenne nicoterese d'azione sposando la nobildonna Felicia Maidà. Laureatosi in Lettere classiche a pieni voti e con la pubblicazione della tesi presso l'Università di Napoli, fu nominato nel 1901 docente e Direttore presso il Ginnasio-Convitto di Nicotera, ove per un trentennio tenne cattedra e fu valida ed insostituibile guida di centinaia di studenti, che provenivano da ogni dove. Personalità di spicco, dalla profonda cultura letteraria, storica e filosofica, alacre e sapiente educatore, rimase nella memoria collettiva come la figura più autorevole e più rappresentativa della scuola nicoterese dell'epoca. Identificandosi con l'istituzione scolastica conferendole indiscusso lustro e prestigio, tant'è che l'Ateneo fu tenuto in grande reputazione sia dalle ispezioni ministeriali che dalla popolazione calabrese. Antifascista convinto (come il fratello On. Nicola Lombardi sottosegretario al Ministero dei LL.PP. fino all'avvento di Mussolini), difese i diritti delle classi povere che bussavano con forza alle porte della storia e fu sostenitore dell'avvento di una politica riformista, nella coesistenza pacifica e nella giustizia sociale. Nominato Provveditore agli studi nella sede ambita di Messina, rifiutò l'alto incarico, prediligendo la sua scuola e rimanendo abbarbicato al suo paese, anche per non deludere le pressanti richieste dei cittadini che in una manifestazione pubblica gli chiesero di non abbandonare la città e l'istituzione. Fu pubblicista e critico letterario, nonché richiesto conferenziere per il suo eloquio elegante e suadente, tanto che il "Il popolo di Calabria," diffuso quotidiano del tempo, nel quadro delle manifestazioni nazionali, gli chiese di commemorare sulle sue pagine il Crispi. Cosa che egli fece degnamente non solo sul giornale, ma al teatro Principe Umberto della Città alla presenza di tutte le scuole e di un folto ed erudito uditorio. Non avendo avuto eredi lasciò al Ginnasio tanta parte della sua biblioteca corredata di antichi testi di considerevole interesse (edizioni, oggi, introvabili), stampati dal 1840 in poi. Per la sua scomparsa immatura venne proclamato il lutto cittadino egli vennero tributate le onoranze funebri a spese del Comune. Nell'occasione telegrammi di cordoglio giunsero dal Ministero della Pubblica Istruzione e da molte personalità nel campo della cultura, e della politica.

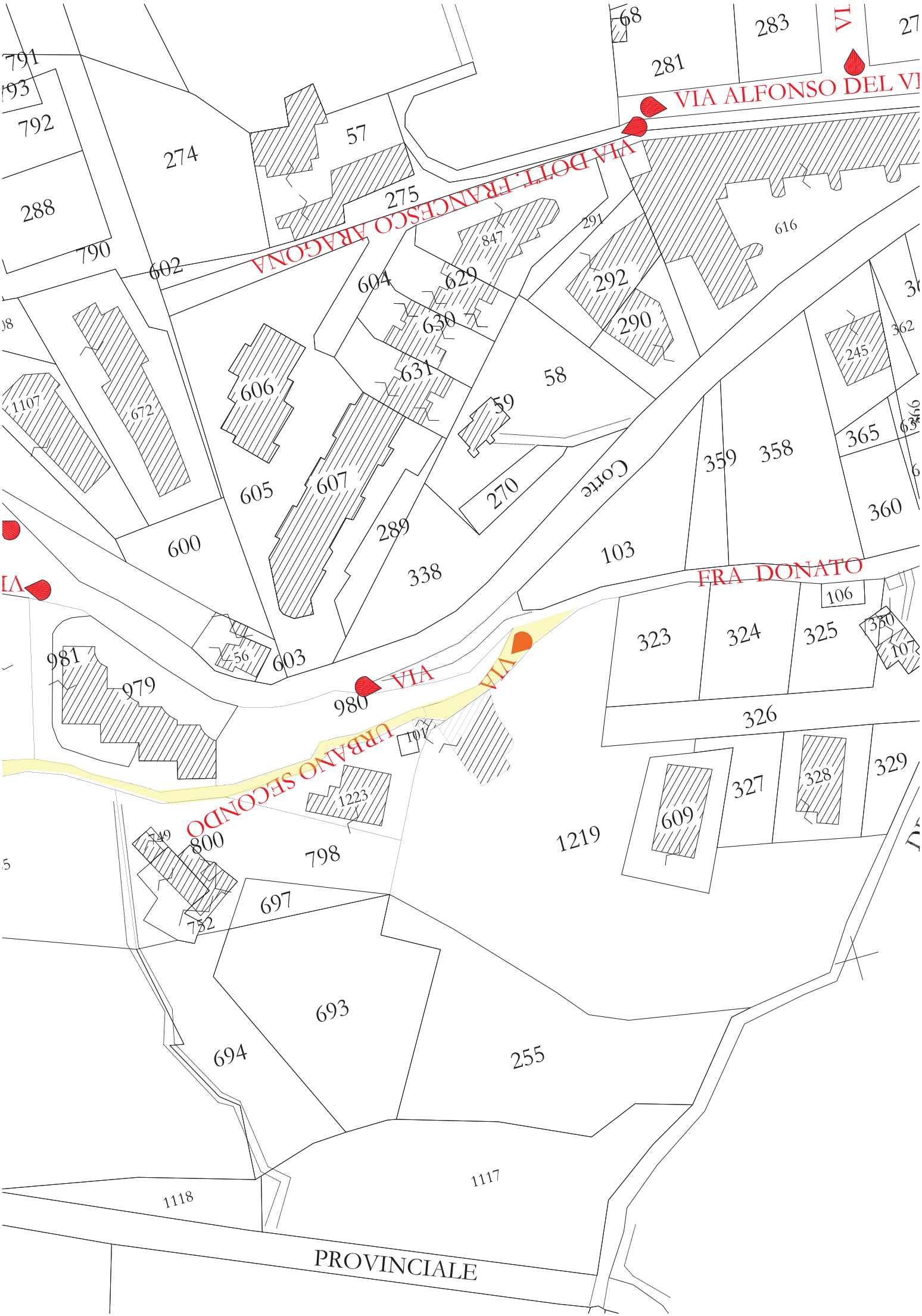


La
Corte
Piazza
Raimondo
VIA A. SABA
VIA AMERIGO
VIA GUIDO
VIA LEO
CAPRIA
LOMBARDI
VINCENZO
VIA VINCENZO LO
VIA GIOVANNI
VIA
Luigi
Razza
603
757
1329
1328
1333
75
1143
1144
1083
1082
760
1487
1741
1488
591
758
590
1436
1434
1437
762
1405
1406
559
1223
1368
1225
1407
624
622
813
77
1402
1256
588
492
485
1291
615
1257
814
428
1342
869
1037
607
1036
1035
1411
1435
542
46
5
618
530
568
570
918
919

Scheda 78

Via Urbano Secondo già Via San Francesco (Duplicato)

Urbano II (1040-1099)
Nato in Francia a Chatillon sur - Marne da nobile famiglia compì gli studi a Reims. Monaco benedettino a Cluny nel 1007 assieme all'abate Ugo fu a Canossa presso Gregorio VII dal quale l'anno successivo venne creato vescovo di Ostia. Venne inviato due volte in Germania come legato pontificio onde affrontare lo scottante problema dei rapporti con Enrico IV° circa la questione delle investiture: Alla morte di Vittore III° (1087) fu eletto Papa e si dimostrò convinto assertore della supremazia della chiesa raccogliendo l'eredità morale di Gregorio VII°. Nel 1089 convocò a Melfi un grande concilio nel quale condannò la simonia, proibì le investiture laiche, ordinò il celibato ai chierici e favorì la disciplina monastica. Con l'appoggio del duca Ruggero riorganizzò la chiesa latina nel Mezzogiorno, rafforzando i rapporti con il patriarcato di Bisanzio. Si assicurò inoltre l'appoggio delle città lombarde e di Matilde di Canossa contro Enrico IV°. Al culmine del suo prestigio politico convocò un nuovo concilio a Piacenza nel quale vennero promulgati i decreti che non riconoscevano le ordinazioni simoniache e scismatiche, veniva rinnovata la condanna delle eresie e regolamentata la penitenza. Nella stessa occasione sostenne la richiesta dell'imperatore bizantino Alessio I° Comneno circa l'invio di contingenti militari in oriente al fine di fronteggiare l'avanzata dei turchi. A tal proposito in un altro concilio tenutosi a Clermont - Ferrand in Francia lanciò l'appello per la prima crociata di cui poté assistere alla conclusione con la presa di Gerusalemme poco prima di morire.
Secondo la tradizione soggiornò nel castello di Nicotera insieme a Bruno di Colonia per il ripristino della Massa Nicoterana alla chiesa di Roma e per le necessità impellenti a causa dell'inizio delle Crociate.

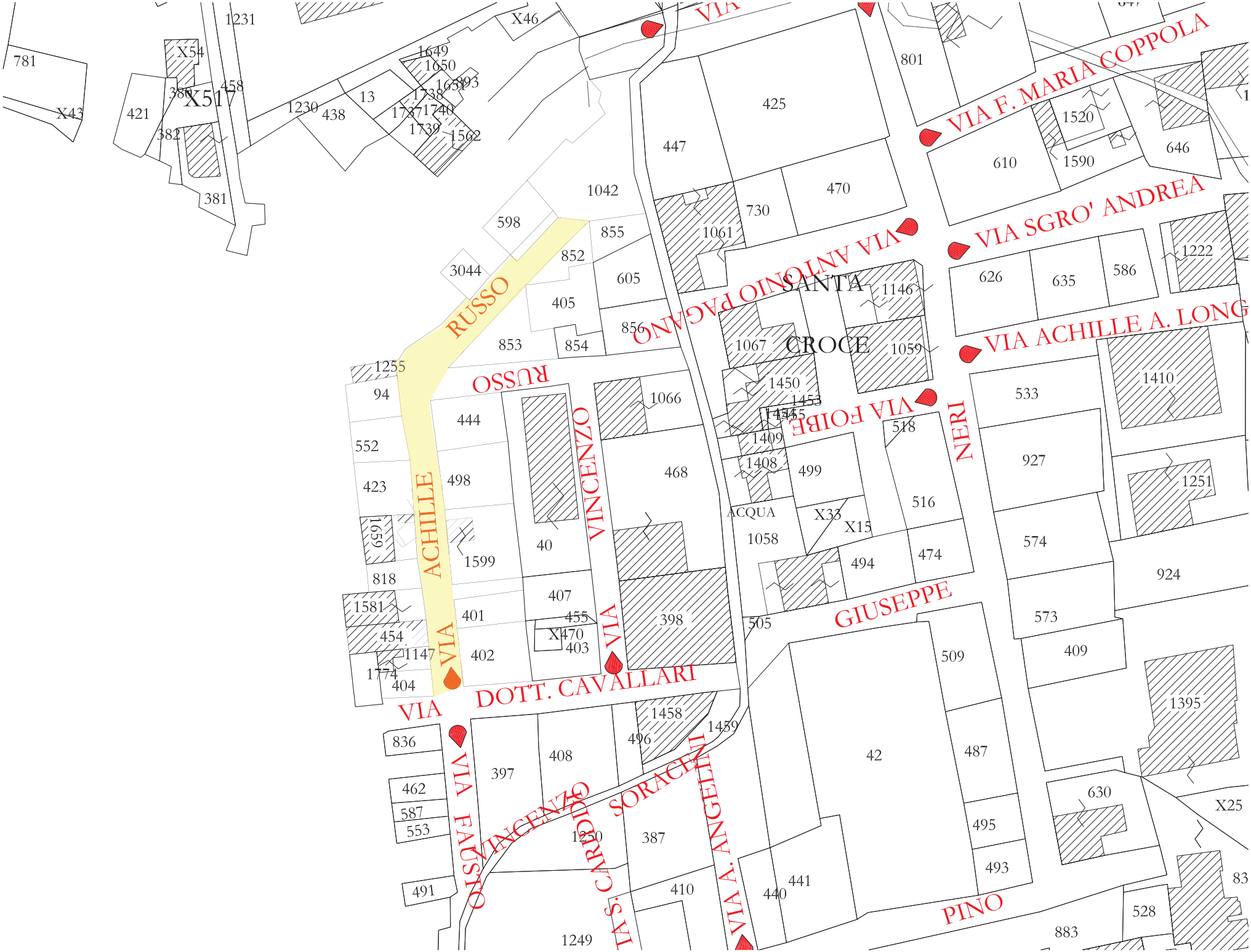


VIA ALFONSO DEL VI
VIA DOTT. FRANCESCO ARAGONA
FRA DONATO
VIA
VIA
URBANO SECONDO
PROVINCIALE
Corte
791
793
792
288
790
274
57
275
602
604
629
630
631
847
291
292
290
616
58
59
606
605
607
270
289
338
600
603
56
981
979
980
101
1223
749
800
798
697
752
693
694
255
1117
1118
1219
609
327
328
329
326
323
324
325
106
330
107
359
358
365
360
245
362
103
68
281
283

Scheda 79

Via Achille Russo già Via I Trav. Foschea (Duplicato) o Via Dispensario

Achille Russo (1866-1955)
Cittadino nicoterese. Animato da una inestinguibile sete di conoscenza, riuscì ad autoformarsi conseguendo prima la licenza ginnasiale a Monteleone (oggi Vibo V.) e poi quella magistrale a Catanzaro. Conseguita successivamente la licenza liceale, sempre da autodidatta, a Napoli, si iscrisse alla facoltà di Scienze naturali presso quella Università, appagando la sua aspirazione di sempre. Frequentò i corsi di anatomia umana, di istologia e fisiologia, di patologia, che gli valsero ad approfondire i meccanismi che presiedono all'accomodazione dell'occhio, argomento della sua prima pubblicazione scientifica. Laureatosi nel 1891, insegnò per un triennio nelle scuole medie. Nel 1894, il Paladino, suo maestro, lo volle come assistente alla Cattedra di Istologia e Fisiologia generale, che lasciò per occupare quella di Zoologia. Ottenne varie borse di studio e frequentò alcuni corsi di perfezionamento, fino al conseguimento della libera docenza. Nel 1899, per concorso si aggiudicò la cattedra di Anatomia Comparata e Zoologia all'Università di Cagliari, da dove, nel 1901, si trasferì all'Università di Catania, vi rimase fino al 1937, data del collocamento a riposo. Fu Rettore Magnifico e tenne alto il prestigio di quell'Ateneo, dedicandosi a migliorare ed a modernizzare la scuola con la creazione di nuovi laboratori ed istituti; volle l'istituto di Vulcanologia con cattedra universitaria, ancora oggi l'unico in Italia. Dotato di vasta cultura, divenne Accademico d'Italia, dei Lincei, della Pontiniana e per lunghi anni fu presidente dell'Accademia Gioenia di Catania. Dedicò le sue ricerche in tutti i campi della biologia marina e della pesca, non nascondendo il fascino che esercitavano in lui le arti figurative, i poeti ed i prosatori della latinità (Livio, Tacito, Orazio, Virgilio) ed i grandi italiani (Dante, Manzoni).Nel campo biologico incentrò la sua ricerca allo studio degli Echinodermi (invertebrati marini), ed elaborò una classificazione ricostruendo il loro albero filetico (dai lontani fossili a quelli attuali), che fu accolto con grande interesse dagli specialisti del settore. Si occupò ancora della "Determinazione del sesso" con accurate ricerche sulle ovaie delle coniglie e mise in risalto che le uova ipernutrite ossia "anaboliche" (trattate con un prodotto simile alla lecitina) generavano individui di sesso femminile, mentre le altre denutrite, ossia "cataboliche" (non trattate) generavano individui di sesso maschile, lasciando così una nuova via per successivi approfondimenti e scoperte scientifiche. Anche di interesse scientifico si sono dimostrati gli studi da lui affrontati sul "cancro" che offrirono al mondo della ricerca oncologica nuovi orizzonti da esplorare. Il Russo, quale presidente del Comitato regionale della pesca, si dedicò ai problemi ittici specie nel golfo di Catania ove le reti a strascico flagellavano la fauna marina ed ideò la lampara per la pesca notturna, che fece aumentare notevolmente la quantità del pescato senza provocare danni. Il 27 giugno 1903 sposò Antonietta Biondi, nata a Catania il 22 dicembre 1881, da cui ebbe tre figli, Domenico, Franca ed Eugenio. Morì a Catania il 10 aprile 1955.



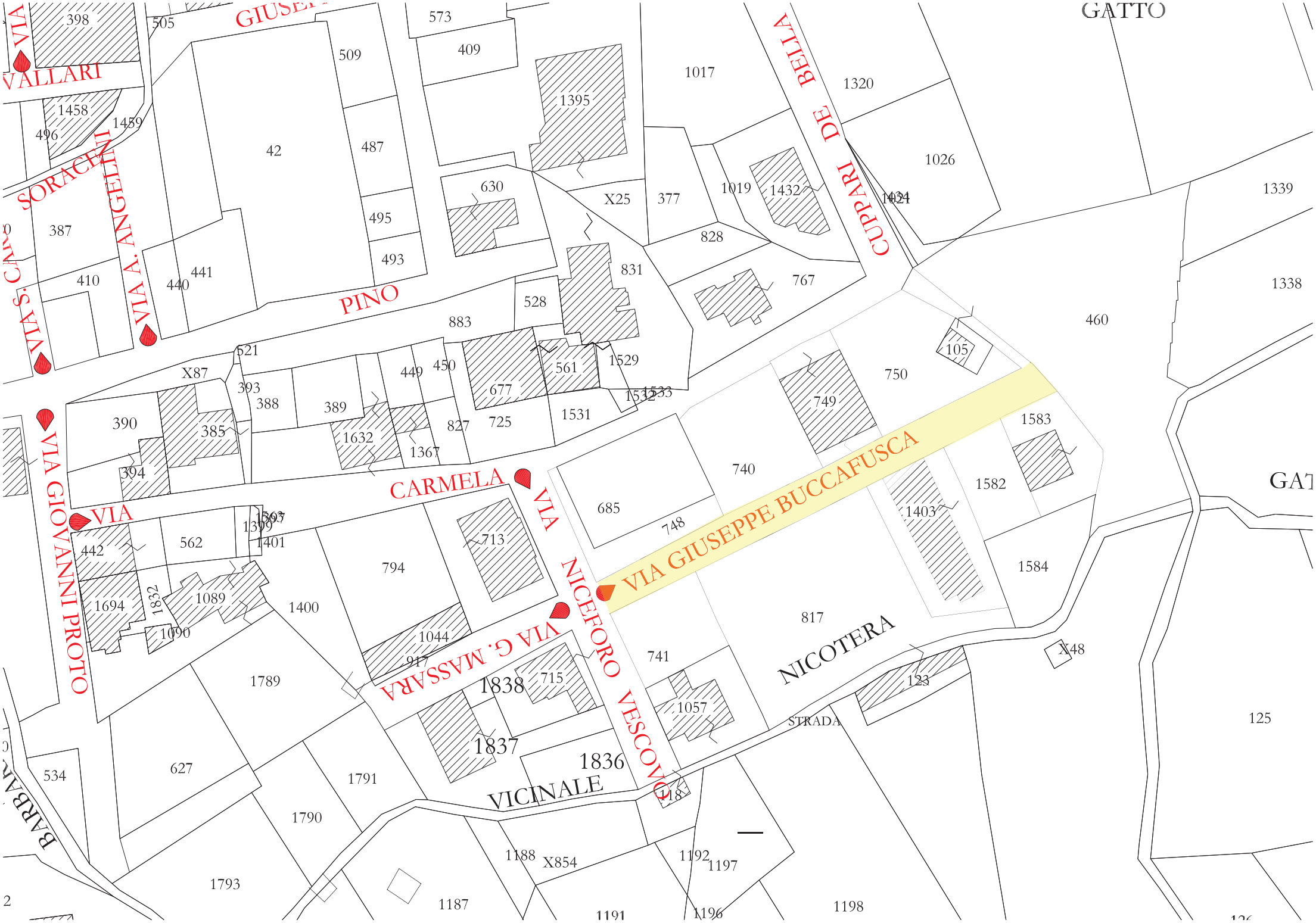
VIA F. MARIA COPPOLA
VIA SGRO' ANDREA
VIA ANTONIO PAGANO
VIA ACHILLE A. LONG
SANTA
CROCE
VIA FOIBE
NERI
GIUSEPPE
PINO
VIA DOTT. CAVALLARI
VIA ACHILLE
RUSSO
VINCENZO
VIA FAUSTO
VIA S. CARIDDO
SORACINI
VIA A. ANGELINI
ACQUA
X517
X46
X54
X43
X33
X15
X470
X25

Scheda 80

Via Giuseppe Buccafusca già Via Trav. Foschea II Vico (Duplicato)

Giuseppe Buccafusca (Sec XVIII…. - XIX….)

Cittadino nicoterese. A causa delle precarie condizioni economiche del tempo si trasferì a Napoli dove affinò la sua arte di sarto tanto da aprire un atelier nella rinomata galleria San Carlo di Napoli. Qui divenne il sarto reale dei sovrani della dinastia dei Savoia e della nobiltà napoletana.


GATTO
VIA GIUSEPPE BUCCAFUSCA
VIA NICEFORO VESCOVO
VIA G. MASSARA
VIA CARMELA
VIA GIOVANNI PROTO
VIA A. ANGELINI
VIA S. CARO
SORACENI
VALLARI
PINO
CUPPARI DE BELLA
NICOTERA
VICINALE
STRADA
BARBARA
GAT
398
505
573
409
509
1017
1320
1395
1458
1459
496
42
487
630
X25
377
1019
1432
1026
1339
387
495
828
493
831
767
410
440
441
528
883
460
1338
521
X87
393
388
389
449
450
677
561
1529
105
750
749
390
385
1632
1367
827
725
1531
1583
394
740
1582
685
748
1403
442
562
1399
1401
713
794
1584
1694
1832
1089
1400
1090
1044
917
817
741
X48
1789
1838
715
123
1057
125
1837
1836
534
627
1791
118
1790
1188
X854
1192
1197
1793
1187
1191
1196
1198

Scheda 81

Via Mons. Francesco Maria Coppola già Via I Trav. Foschea

Mons. Francesco Maria Coppola, Nicotera 11 aprile 1773 – Oppido Mamertina 11 dicembre 1851. Sacerdote esemplare, spettabilissimo per provata virtù riuscì vescovo quale lo desiderava l'Apostolo scrivendo a Tito. Giovinetto apprese la scienza chiericale nel Seminario Arcivescovile di Reggio, donde venuto in Patria resse il Seminario Diocesano e curò l'erezione di un tempio al Patriarca San Giuseppe protettore della città. Ebbe dal Vescovo Giuseppe Vincenzo Marra di cui era confessore la prebenda teologale, e da canonico teologo cercò sempre di difendere il decoro della sua Chiesa. Il 19 aprile 1822 fu nominato, da papa Pio VII, Vescovo di Oppido Mamertina e il 21 aprile fu consacrato in Roma dal cardinale Giulio Maria della Somaglia. Si acquistò la benevolenza di vari Cardinali, tra i quali quella particolarissima del suo Esaminatore P. Cappellari, in seguito nominato Cardinale, ed infine Papa Gregorio XVI. Ritiratosi nella Diocesi, intento, al fine per il quale era stato chiamato all'apice del Sacerdozio, si fa tutto per i poveri, per il clero e la Chiesa. Uomo colto e pragmatico, costruì la nuova cattedrale di Oppido Mamertina che inaugurò, anche se ancora non del tutto completata, nel 1844. Il suo nome è legato alla costruzione in Oppido dell'ospedale civile, l'attuale Ospedale Maria Pia di Savoia. Le sue spoglie mortali sono conservate nella cattedrale di Oppido Mamertina.

VIA F. MARIA COPPOLA
STRADA PROVINCIALE GIOVANNI
VIA SGRO' ANDREA
VIA ACHILLE A. LONGO
VIA ANTONIO PAGANO
VIA FOIBE
SANTA CROCE
NERI
GIUSEPPE
VINCENZO
RUSSO
NDU
GATTO
ACQUA

Scheda 82

Via Antonio Pagano già Via Trav. Dispensario (Duplicato)

Antonio Pagano (1879-1957)
Conclusi con risultati lusinghieri gli studi nel ginnasio cittadino, conseguì la licenza liceale a pieni voti in quel di Vibo e si iscrisse alla Facoltà di lettere classiche dell'Università della vicina Messina e poi a Napoli, alla scuola di Bonaventura Zumbini e di Francesco Torraca che fu il suo maestro. A Napoli, pubblicò saggi di critica letteraria, novelle, lavori drammatici e fu un eccellente suonatore di violino, tanto che partecipò a molti concerti delle orchestre del Teatro San Carlo e del Teatro Bellini, divenendo noto per le sua preparazione letteraria e musicale nell'ambiente universitario.

Ottenuto il diploma di laurea in lettere con il massimo dei voti e la lode, vinse i concorsi a cattedra nelle medie superiori ed insegnò alle magistrali di Catanzaro, Palermo, Milano, Napoli, Ascoli Piceno, e si classificò primo per la cattedra di italiano e latino al Collegio militare dell'Annunziatella di Napoli. Successivamente profuse la sua cultura, quale libero docente di letteratura italiana, nella Facoltà di lettere dell'Università di Napoli ed infine resse, fino alla data del collocamento a riposo, la cattedra di Storia della Lingua e della Grammatica italiana al Magistero di Salerno. La sua fama di letterato varcò i confini nazionali tanto che venne chiamato a coprire la cattedra di Letteratura Latina dell'Università di Helsinki ed a quella di Letteratura Italiana dell'Università di Santiago del Cile, ma rinunciò perché fortemente legato alla sua terra.

Fondò nella città partenopea la rivista letteraria, "Letteratura contemporanea" e fu collaboratore di tante altre riviste. Vinse nel 1921 il premio "Tenore", bandito dalla Pontiniana, poi nel 1931 l'ambito premio "Torraca", bandito dalla Società Reale di Napoli; nel 1933 venne premiato dall'Accademia Reale d'Italia per la pubblicazione del volume "Saggi e profili di Storia letteraria ", e fu anche tenuto in considerazione come uno dei più competenti medievalisti italiani.

Pubblicò numerose opere sia letterarie che artistiche, pedagogiche, filogiche, delle quali segnaliamo: "Saggi e Profili di Storia letteraria", "Antonio Telesio", "Francesco Torraca", "Latino di Jacopo da Voragine", "Studi di Letteratura latina medievale", "Paganesimo e cristianesimo nella leggenda di Jacopo da Varese", "L'Altare illuminato" "La vita a Nicotera verso la fine del secolo scorso".

VIA STRADA
VIA F. MARIA COPPOLA
VIA SGRO' ANDREA
VIA ACHILLE A. LONGO
VIA ANTONIO PAGANO
SANTA CROCE
VIA FOIBE
VIA GIUSEPPE NERI
VIA DOTT. CAVALLARI
VIA VINCENZO RUSSO
VIA ACHILLE RUSSO
ACQUA

Scheda 83

Via Francesco Naso già Via Trav. Dispensario

Francesco (Lillo) Naso (1928-1988)
Nato a Nicotera, conseguì la maturità classica presso il Liceo classico cittadino "B. Vinci" e poi si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Messina dove conseguì la laurea nel 1952.
Abilitatosi quindi, alla professione di avvocato, esercitò dapprima a Nicotera e poi, dal 1965 a Vibo valentia, occupandosi prevalentemente di diritto penale. Per lungo tempo, è stato consigliere dell'ordine degli avvocati di Vibo valentia e delegato del consiglio stesso, a diversi congressi nazionali forensi: Perugia (1973), Catania (1975), Brescia (1981).
Attivo in ambito politico, fu candidato, dapprima, alle elezioni provinciali nel collegio di Vibo 2, e in seguito, alla Camera dei deputati, alle elezioni per il Parlamento Europeo del 1979 e al Senato della Repubblica come candidato del collegio di Vibo valentia, nel 1983 e nel 1987. Ricoprì inoltre, per lungo tempo, la carica di consigliere comunale a Nicotera e poi quella di consigliere comunale a Vibo valentia, che mantenne fino all'anno della sua scomparsa.
Attivo anche nel sociale, fu componente autorevole del Lyons Club di Vibo valentia dal 1974 al 1988, ricoprendo durante l'anno sociale 1985-86, la carica di Presidente del prestigioso sodalizio.

VIA F. MARIA CO
VIA SGRO' ANDREA
VIA ANTONIO PAGANO
SANTA
CROCE
VIA ACHILLE A. LONGO
VIA F. NASO
CORSO
GIUSEPPE
RUSSO
RUSSO
VINCENZO
ACHILLE
VIA
VIA
DOTT. CAVALLARI
VIA
VIA FAUSTO
VINCENZO
SORACENI
VIA S. CARIDDO
VIA A. ANGELINI
FRANCESCO
CUPPARI DE BELLA
ACQUA
X33
X15
X470
X25
X87
1176
1177
1797
1230
438
13
1650
1738
1737
1740
1739
1562
1042
598
855
852
605
405
856
853
854
3044
425
447
470
730
1061
801
610
1520
1590
646
1069
1635
613
1638
1222
626
635
586
1146
1067
1059
1015
433
1410
1450
1453
1455
1409
1408
499
518
516
533
927
1251
1460
1393
1255
94
552
423
1659
818
1581
454
1147
1774
404
444
498
1599
40
1066
468
1058
494
474
574
924
407
401
455
402
403
398
505
573
409
509
1017
1320
1395
1458
1459
496
836
397
408
42
487
462
587
553
1250
387
495
493
630
377
1019
1432
1026
828
831
767
491
410
440
441
528
883
1249
521
449
450
561
1529
750
105

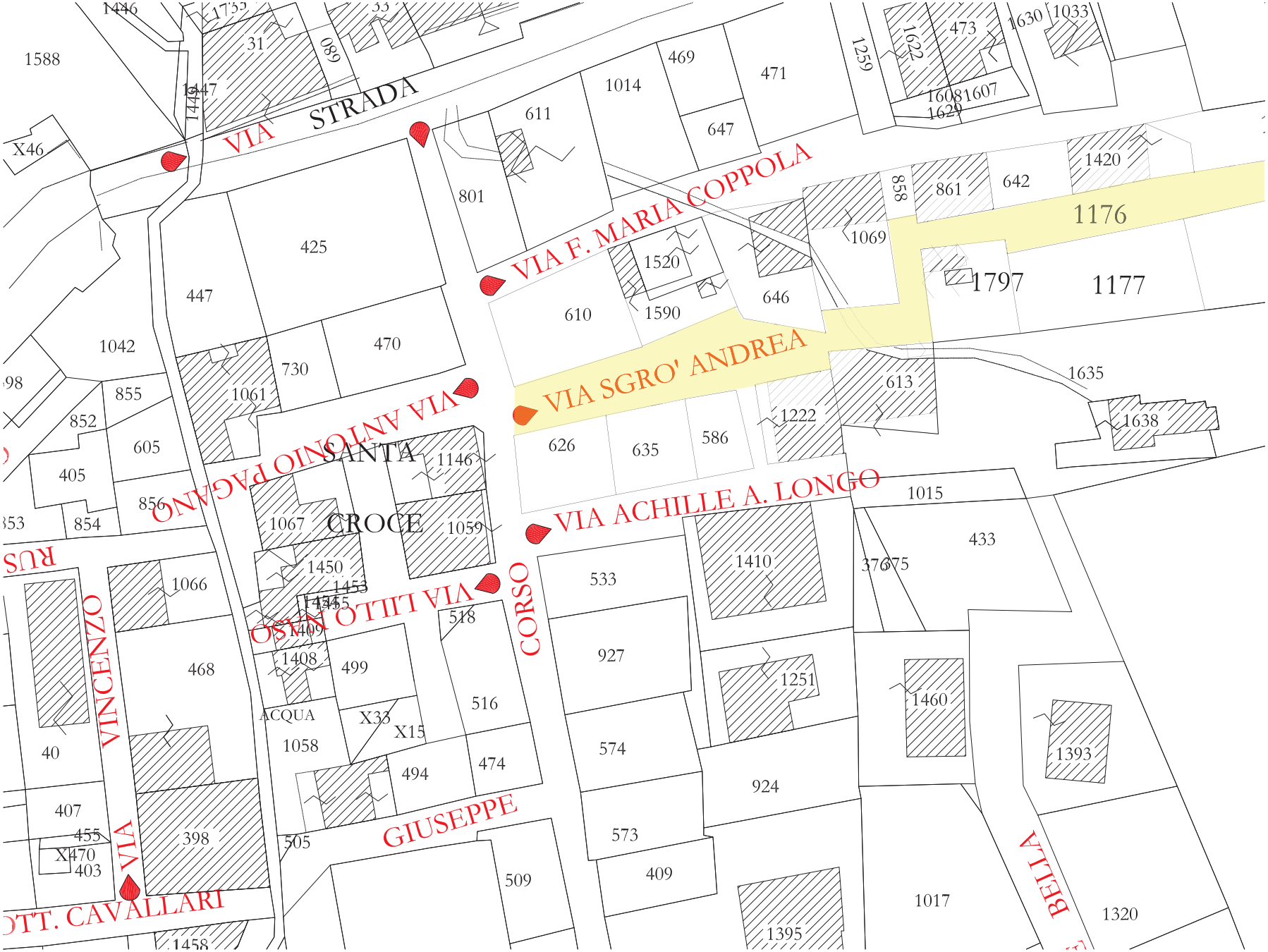
Scheda 84

Via Sgrò Andrea già Via Trav. Dispensario

Sgrò Andrea

Nicotera (1890 – 1945)

Nato a Nicotera il 16/07/1890. Diplomato in flicornino tenore fu maestro di cappella della Chiesa del Rosario essendo rettore don Carlo Raimondo. Sposò donna Gina Pagano anch'essa virtuosa suonatrice di violino e fece parte della Filarmonica del suocero che aveva come solisti i Russo . Domenico ed Alfonso Galasso. Diresse la Banda comunale negli anni 1925/26 e fu compositore di valzer, tanghi mazurche e canzoni.

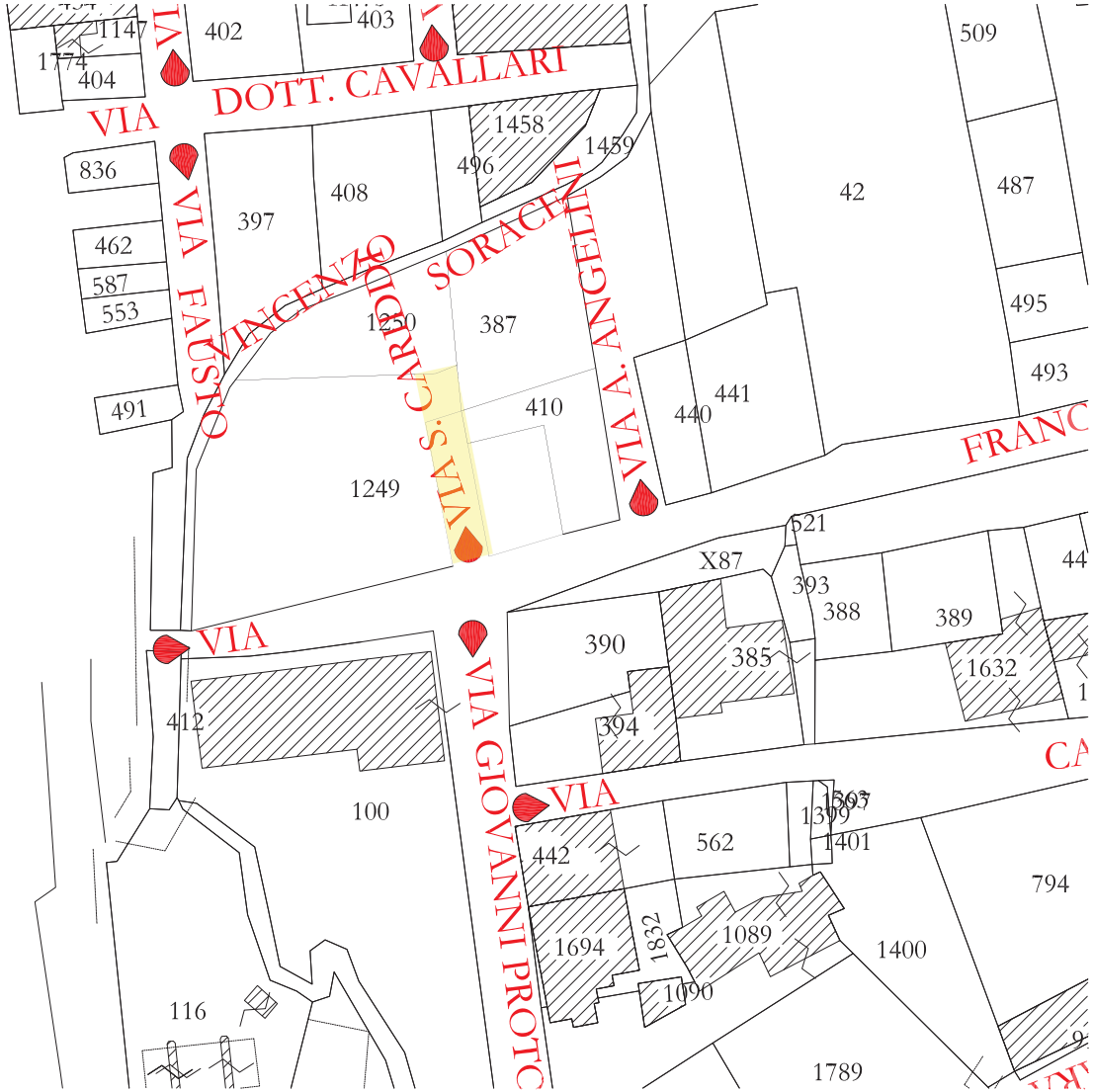


VIA STRADA
VIA F. MARIA COPPOLA
VIA SGRO' ANDREA
VIA ANTONIO PAGANO
SANTA CROCE
VIA ACHILLE A. LONGO
VIA LILLO NASO
CORSO
GIUSEPPE
VIA VINCENZO
VIA BELLA
OTT. CAVALLARI
ACQUA
1176
1177
1797
1588
X46
1446
1447
31
089
33
1014
469
471
611
647
801
425
447
470
730
1061
1042
855
852
605
405
856
854
1067
1146
1059
1450
1453
1066
468
1409
1408
499
518
516
X33
X15
1058
494
474
40
407
455
X470
403
398
505
509
1259
1622
473
1630
1033
1608
1607
1629
858
861
642
1420
1069
1520
1590
610
646
626
635
586
1222
613
1635
1638
1015
433
1410
533
927
1251
1460
1393
574
924
573
409
1395
1017
1320
1458

Scheda 85

Via Cariddi Salvatore già Via I Trav. Foschea II Vico

Salvatore Cariddi, detto Turi, nacque a Nicotera il 28 maggio 1938. Concluso il Liceo, si laureò in Filosofia presso l'Università di Messina, completando gli studi in anticipo. Fu un docente appassionato, presente ancora oggi nella memoria di tanti suoi alunni. Cultore degli studi umanistici e politici, amante dei libri e lettore entusiasta, trasmise ai giovani l'amore per la cultura e gli ideali di emancipazione e di riscatto degli oppressi. Impegnato politicamente, fu un attivo militante del Partito Comunista e forte delle sue idee lottò per il rispetto della dignità e la difesa dei diritti dell'uomo ed in particolare degli ultimi. Dopo essere stato per tantissimi anni Consigliere Comunale di minoranza, nel 1988 ricoprì l'incarico di Vicesindaco. Ma solo l'anno dopo, il 25 febbraio del 1989, perse la vita prematuramente in un tragico incidente, dopo essersi speso instancabilmente per la sua amata Nicotera.


VIA DOTT. CAVALLARI
VIA FAUSTO VINCENZO
VIA S. CARLO SORACHINI
VIA A. ANGELINI
VIA GIOVANNI PROTC
FRANC
CA
402
403
1147
1174
404
836
462
587
553
491
397
408
496
1458
1459
42
509
487
495
493
441
440
410
387
1250
1249
521
X87
393
388
389
390
385
1632
394
412
100
116
442
562
1399
1401
1694
1832
1089
1090
1400
794
1789